ANNO 50° MATTINO — TORINO, Domenica 25 Giugno 1916 — MATTINO NUM. 176

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	36,50	9,25	4,75	1,60
Estero	56,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; anate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar'

PREZZI DELLE INSERZIONI

(Supplemento ambulante)

Rivolgersi esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

La nostra occupazione ampliata nel settore del Pasubio

Intensa ed efficace attività delle nostre artiglierie contro le posizioni nemiche di monte Cengio e di Valle Canaglia - Velivolo nemico abbattuto

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 24.

Nel settore del Pasubio ampliammo la nostra occupazione fino alla valle di Piazza, ad ovest; alle testate dei valloni di Monte Pruche, a nord-est.

Sul fronte del Posina-Astico, duelli delle artiglierie. Nuclei di fanteria nemica che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee, furono assaliti e fugati da nostri reparti esploranti.

Sull'altopiano di Asiago, attività intensa delle nostre artiglierie, particolarmente efficace contro le posizioni nemiche su Monte Cengio e di Valle Canaglia, che furono in più punti danneggiate e sconvolte.

Lungo la rimanente fronte sono segnalate azioni di artiglierie ed incursioni di nostri reparti con sensibili risultati contro le posizioni dell'avversario nell'Alto Boi.

Velivoli nemici lanciarono bombe su località del Basso Isonzo, senza nostro danno. Un velivolo, colpito dal nostro fuoco, cadde in preda alle fiamme nei pressi di Merna, a sud di Gorizia.

CADORNA.

Gli eroi del "raid,, di Lubiana

Il capitano Visconti

Livorno, 24, mattino.

Il *Telegrafo* pubblica questa interessante lettera che il capitano Tullio prigioniero a Mauthausen dirige dal campo di concentramento alla fidanzata del capitano Tullio Visconti, uno degli eroi del *raid* su Lubiana.

E' una lettera che reca importanti particolari su questa meravigliosa azione dei nostri prodi aviatori. E non può leggersi senza un senso di ammirazione e commozione. Ecco la lettera:

Mauthausen, 3-1-916

« Gentilissima signorina,

« Ricevuta oggi la sua lettera del 7 marzo, lettami a Lubiana, m'accingo a compiere il mio incresciosio dovere.

« Sarò breve, per necessità di luogo e di cose, e dirotto perciò, forse, un po' rude. Il povero Tullio, mio comandante di squadriglia, e mio costante compagno di volo nelle ricognizioni e nei *raids* in territorio nemico, anche quest'ultimo (il 2-916) era con me a bordo sull'apparecchio Caproni N. 703. Facevamo parte del gruppo che doveva andare ad eseguire un bombardamento su obbiettivi militari a Lubiana. Partiti alle 7,30 dal nostro campo, alle 9,30 eravamo sul lungo, ostacolati nell'esguimento del compito da folta nebbia bassa, quando avvenne improvvisamente un'avaria al motore del centro. Scaricate le bombe per alleggerirci, ci dirigemmo subito verso il ritorno, quando avvenne il motore, che già mal funzionava, completamente fermo. Questa fu la prima, unica, irreparabile causa della nostra sciagura.

« Volando verso la Patria, cominciammo necessariamente a discendere, che l'apparecchio non ci sostenevà in quota, e fummo perciò costretti a prendere, contro ogni nostro desiderio, la vallata del Vippacco, che costeggiammo pericolosa. Infatti, ancora molto lontani dalla nostra linea, fummo attaccati successivamente da uno, da due, da cinque apparecchi nemici, di cui tre da caccia. In tal guisa il povero Tullio aveva meno e complesse difficoltà nel pilotaggio dell'apparecchio, rimasi al volante di comando; lui, come bravissimo ne era, si incaricò di far fuoco con la mitragliatrice. Ben presto quest'ultima si ruppe, ed allora Tullio, che era tenace e valoroso, volle continuare a far fuoco, nella parte posteriore dell'apparecchio, con una delle pistole automatiche che avevamo a bordo.

« Impari era il combattimento: tutti e cinque gli apparecchi erano più alti, più veloci, più agili di noi, ci bersagliavano fortemente con le loro mitragliatrici, la nostra sorte era decisa. Lo intesi, mentre con indomito coraggio si difendeva ancora, Tullio venne colpito da una palla, e senza sofferenza alcuna, senza il più lieve lamento, nella sua posa di nuovo combattente nell'azzurro, con la pistola fumante ancora stretta nel pugno forte, cessò di vivere. Io, che lo scossi prima dolcemente, poi con un po' più di vigore, mi resi immediatamente conto della dolorosa sciagura.

« Intanto, crudelmente, gli apparecchi nemici continuavano a bersagliarmi, finchè, resimi inservibili gli altri due motori, fui costretto a discendere prima di poter raggiungere la nostra linea. Immediatamente circondato, fui mia prigioniera cura di pregare che si venisse in aiuto per il povero Tullio, ed invero sollecita e cortese fu l'interessamento degli ufficiali austriaci, e di un ciclista fra essi, per il nemico vinto. Ogni cura era ormai inutile, la morte era stata istantanea; la palla di mitragliatrice che l'aveva colpito, traversandogli i polmoni, aveva trasportato seco dei detriti di un piccolo, solito specchio che egli aveva disgraziatamente in tasca. Feci domanda al Comando austriaco che fossero accordati alla salma del mio compianto compagno tutti i riguardi e gli onori dovuti al grado e, più di tutto, al suo valore. Ne ebbi assicurazione formale, ed infatti la sera stessa, me assente, chè non mi fu concesso, mi venne comunicato che il suo amato fratello era stato sepolto nei pressi di Merna, dove era disceso, con gli onori delle armi, in un tumulo separato.

« In appresso avrei voluto compiere telegraficamente il mio incresciosio dovere, ma nessuna indicazione sapevo di luogo, di persona, d'indirizzo della famiglia; pensai allora telegrafare al Comando, ma una mi fu concessa.

« Questo è quanto posso comunicarle, nella buona speranza che questa mia le giunga, e mentre sento il dovere di esprimerle il mio sincero cordoglio, come amico, come compagno d'arme, e di esternarle le mie più vive, sentite condoglianze per l'improvvisa grande disgrazia che la colpisce, e di ringraziarla per le sue buone parole per me, mi permetto riperle: coraggio e rassegnazione, tutto per la maggior gloria del nostro Paese.

« Dev.mo *capitano Gaetano Turilli* ».

"La porta aperta è chiusa,,

Londra, 24, notte.

Il distinto pubblicista inglese Sidney Low, speciale rappresentante della stampa britannica al Quartier Generale italiano, inizia il suo servizio con un'interessante lettera, la cui conclusione è che la cosidetta porta aperta sull'Italia è ancora efficacemente chiusa in faccia agli austriaci, che contro i nuovi battenti sembrano ormai avere sfiatato il loro gran colpo.

M. P.

I caduti per la Patria

ALESSANDRIA, 24. — Nel Trentino al comando del reggimento che comandava interinalmente guidandolo alla vittoria coll'esempio e colla parola, alla vigilia di ottenere la promozione a colonnello, cadeva mortalmente ferito e ne decedeva in seguito all'ospedale da campo di Luzo, il cav. Aristide Perelli, tenente colonnello di fanteria; aveva 47 anni.

— Viola Emilio, d'anni 31, da Bressana d'Argine, soldato 2a compagnia di Sanità. Lunghini Orlando, d'anni 26, da Cortona, caporalmaggiore. Tranzo Umberto, d'anni 28, da S. Dona di Piave, soldato di fanteria. Granzato Augusto, d'anni 38, da Arzergrande, soldato nel 7.o artiglieria da fortezza. Lizzeri Paolo, d'anni 20, da Verona, soldato di fanteria. Cerese Guido, d'anni 22, da Podenzano, soldato di fanteria. Chichizzola Giacomo, d'anni 28, da Cisavari, soldato d'artiglieria da campagna. Righinato Oreste, da Castelnuovo Bariano, soldato di fanteria. Giavarol Raffaele, d'anni 21, da Rignano d'Arganico, soldato di fanteria. Zanella Fiorentino, d'anni 21, da Borgomanero, soldato bersagliere. Rubbo Emilio, d'anni 25, da Chirignago, soldato di fanteria.

CASALE MONFERRATO, 24. — E' giunta ufficiale notizia che al fronte in seguito a ferita d'arma da fuoco riportata al torace, è morto il soldato Molinari Antonio di Giuseppe, appartenente ai bersaglieri. Era nativo e domiciliato a Villanova Monferrato.

Sul campo, di fronte al nemico combattendo per la redenzione italica, è caduto da valoroso il soldato Bonifacio Antonio di Carlo, appartenente alla fanteria, i cui parenti sono residenti a Frassitto Po.

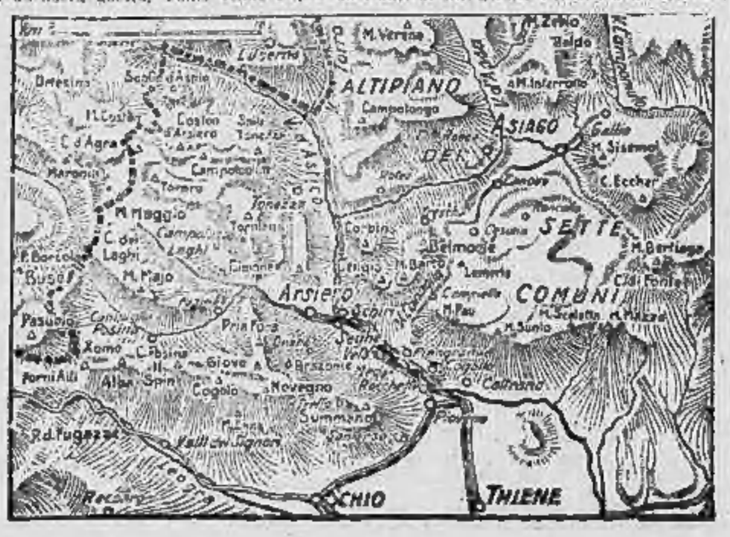
Per grave ferita riportata in un furioso combattimento al fronte, ha dovuto soccombere il soldato Olivavino Luigi, di Carlo, appartenente ad un reggimento di bersaglieri e nativo di Bocca d'Arazzo.

FIRENZE, 24. — E' giunta notizia dalla zona di guerra che il 2 corrente moriva in un ospedaletto da campo, per ferite riportate al Monte Cengio, mentre conduceva il suo battaglione all'assalto, il maggiore cav. Edoardo Ricchiardi proveniva dalla Libia ove si trovava la circa due anni. E' giunta pure notizia che è morto guidando la sua Compagnia in una operazione al Col di Lana, il dottor Giovanni Massarotti, capitano di complemento.

Un sacerdote decorato della medaglia d'argento al valore civile

Roma, 24, mattino.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di concessione di medaglia d'argento al valore civile assegnata al sacerdote don Vincenzo Francia colla seguente motivazione: Il 13 luglio 1913 in Morojo (Roma) si sbalzava arditamente contro un pazzo che armato di trilente inseguiva i suoi parenti terrorizzati e mentre questi fuggivano, da solo, dopo aver schivato un terribile colpo vibratogli dal demente, ingaggiava con esso una disperata lotta riuscendo con un grave rischio ad atterrarlo e con l'aiuto di altri accorsi a ridurlo alla impotenza.



Scambio di telegrammi fra Boselli, Asquith e Briand

Roma, 24, notte.

Il presidente del Consiglio, on. Boselli, nell'assumere il suo ufficio, ha inviato al presidente del Consiglio dei ministri d'Inghilterra il telegramma seguente:

« Assumendo la presidenza del Ministero del Regno d'Italia, mi è grato rinnovare all'E. V. la espressione di quei propositi e di quei sentimenti onde, nell'alleanza per la vittoria della libertà delle nazioni e della civiltà, il Governo e il popolo italiano sono uniti al Governo e al popolo della Gran Bretagna; alleanza fomentata dalla gloria delle tradizioni e dalla concorde visione dell'avvenire ».

Il signor Asquith ha risposto col telegramma seguente:

« Ringrazio sinceramente V. E. del suo telegramma, e, nel darle un cordiale benvenuto per il suo avvento all'alto posto, mi associo alla constatazione di V. E. circa la maggiore forza derivante alla causa degli alleati, dall'amicizia tradizionale dell'Italia e della Gran Bretagna e dai loro comuni ideali di libertà ».

L'on. Boselli ha pure telegrafato al signor Briand nei seguenti termini:

« Assumendo la presidenza del Ministero del Regno d'Italia, mi è grato rinnovare all'E. V. l'espressione di quei propositi e di quei sentimenti che stringono la nazione francese e la nazione italiana nell'alleanza animata da comuni memorie e da comuni propositi per le rivendicazioni dei diritti nazionali ».

Il signor Briand ha risposto col seguente telegramma:

« Molto sensibile ai sentimenti che V. E. si è compiaciuta di esprimermi nell'assumere la presidenza del Consiglio dei ministri del Regno d'Italia, posso assicurarla che essi trovano in Francia eco fedele. La nazione francese e quella italiana, la cui alleanza si cimenta nel culto di gloriosi ricordi, si ispirano ad un ideale comune per lottare con animo concorde, con eguale energia, fino alla vittoria finale ».

(Ag. Stefani).

L'Italia e il Califfato della Mecca

Roma, 24, notte.

La sollevazione degli arabi della regione della Mecca e la proclamata indipendenza del Califfato interessano da vicino l'Italia per le sue Colonie in genere e l'Eritrea in ispecie, perciò in questi giorni vivissimo è lo scambio di vedute fra il ministro degli esteri ed il nuovo ministro delle colonie on. Colosimo, per stabilire la linea di condotta dell'Italia.

Sulla portata che può avere, specialmente in rapporto agli interessi italiani, la rivolta dello sceriffo della Mecca, la *Tribuna* ha intervistato il dottor Insabato che risiedette a lungo in Oriente e che è uno dei più noti studiosi di cose islamitiche. Il dottor Insabato ha detto: « L'istituzione del califfato arabo avrebbe come certo effetto un fermentare di tutte le energie di tutto il mondo arabo ed in prima linea, forse, delle nostre colonie che sono le più recenti a trovarsi in rapporti di dipendenza da uno Stato europeo; quindi, inegabilmente, l'eventualità di un pericolo, come sempre quando un fatto nuovo sconvolge una situazione non molto consolidata, quale è la nostra in Libia. Il problema da noi in Italia sarebbe il seguente: o fare riconoscere dai nostri sudditi mussulmani il nuovo califfato, o sostenere la legittimità del califfato turco, od opporci semplicemente ed un riconoscimento di un qualsiasi califfato, adoperandoci perchè invece si riconosca un'autorità suprema ed indipendente in seno all'Islam italiano, comprendendovi i musulmani eritrei, somali ed albanesi ed, auguriamolo, dell'Asia Minore ». Dopo escluse le due ultime tesi, il dottor Insabato ha proseguito: « Rimane l'eventualità che il califfato arabo rimanga in qualsiasi misura sotto la sua gestione di qualsivoglia potenza ariana; questa comporterebbe la possibilità di gravi imbarazzi per le nostre colonie, per opera della Potenza protettrice, chiamiamola così, che potesse avere interesse a suscitarci complicazioni coloniali. Come parare a questa eventualità? Non si tratta, per noi, di evitare che i nostri sudditi riconoscano l'eventuale califfato arabo, ma della possibilità che l'Italia si trovi in condizione di non potere impedire il riconoscimento. Nel qual caso, trovandoci di fronte ad un fatto che domani potrebbe essere un fatto compiuto, dobbiamo sin da ora provvedere. Ma come provvedere? L'Italia, anche in omaggio allo spirito liberale italiano, ha modo di fare valere il concetto della prevalenza del concetto effettivo dell'indipendenza spirituale del califfato arabo da qualsiasi ingerenza diretta od indiretta. Qualora ciò non sia possibile, l'Italia deve creare una tale serie di accordi con le altre tre Potenze musulmane per assicurarsi parità di trattamento in tutte le relazioni col nuovo califfo. Per l'uno come per l'altro intento l'Italia deve individuare la propria politica mussulmana. Il califfo indipendente vorrebbe infatti dire sovrano col quale occorrerebbe mettersi in rapporto diretto e continuato. Il califfo, diremo così, internazionalizzato significa necessità di una politica italiana sicura e definita per assicurare all'Italia la tutela dei suoi interessi in rapporto a tutto il mondo ed a tutti i problemi islamitici. Può l'Italia crearsi una politica mussulmana? Affermo che lo può e lo deve. Nell'ultimo decennio l'Italia ha creato intorno a sè, checchè si dica e soprattutto per iniziativa individuale, una rete di amicizie, di legami e di simpatie islamitiche tutt'altro che trascurabili. Si ricordi l'azione di Idriss nel Yemen durante la guerra libica. In Libia da qualche tempo abbiamo a disposizione forze islamitiche le quali, se saggiamente condotte ad un fine a cui si tenda con chiarezza e senza oscillazioni, ci possono fornire vari mezzi di azione diretta sul califfo degli arabi. Cito solo i senussi. Il califfo arabo non potrebbe mai prescindere da quella forza viva ed agente che è il senussismo. Perchè il senussismo sia nel giuoco della vita politica italiana un mezzo efficace, bisogna trattare il problema senussita come problema esclusivamente italiano. Bisogna che il nostro arabo abbia l'impressione indiscutibile che l'Italia agisce di fronte ai senussi con criteri, uomini e mezzi esclusivamente suoi.

La Grecia accoglie tutte le richieste dell'Italia

La smobilitazione anche nell'Epiro Settentrionale

Atene, 24, mattino.

Il ministro d'Italia ha ricevuto dal Presidente del Consiglio ellenico la Nota seguente:

« Il signor Zaimis, Presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri, ha preso conoscenza della Nota che S. E. il Ministro d'Italia d'ordine del suo Governo, ha diretto al Governo Reale l'8-21 giugno 1916 con cui egli dichiara che l'Italia si unisce alle domande dei suoi alleati per esigere la smobilitazione reale e totale dell'esercito greco.

« Il signor Zaimis, prendendo atto della Nota summenzionata, ha l'onore di ipformare S. E. il ministro d'Italia che il Governo ellenico si impegna a mettere l'esercito greco sul piede di pace. Le unità che si trovano nell'Epiro settentrionale saranno naturalmente comprese in quella misura ».

Le impressioni di Venizelos sulla storica giornata

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24, ore 8,35.

Il corrispondente dell'« Agenzia Radio » ad Atene ha chiesto a Venizelos le sue impressioni sulla storica giornata che segnò il ristabilimento delle libertà pubbliche in Grecia. L'ex presidente del Consiglio così si è espresso: « La responsabilità dell'intervento delle Potenze incombe interamente al Gabinetto Skuludis. Se, come era suo imperioso dovere, il Governo si fosse dimesso una diecina di giorni sono, avrebbe risparmiato alla Grecia la penosa intimazione che le potenze protettrici le hanno rivolta. Poichè ha creduto di agire diversamente, non posso, come cittadino greco, che essere soddisfatto della Nota delle Potenze, poichè grazie ad essa la nazione ricupererà le libertà delle quali era priva da tanti mesi. Si può dire che questa Nota faccia risparmiare una rivoluzione. Non avremmo certamente assunta la responsabilità di incoraggiare un movimento popolare durante la guerra mentre i bulgari erano non solo « ad portas » ma « intra muros ». Ma, non appena finite le ostilità, la rivoluzione ci si sarebbe imposta come un imperioso dovere. Mi rallegro pure che i trattati i quali legano le relazioni della Grecia con le Potenze protettrici abbiano per iniziativa di questa ultime ripreso vigore, perchè se i loro diritti sono sacri, i loro doveri verso la Grecia si affermano con forza equivalente ».

D. R.

"La Grecia tornata sulla via della legalità,,

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 24, notte.

Le nuove elezioni greche vengono pronunziate, da un messaggio al « Times », pel primi di agosto. Si crede che le restrizioni commerciali contro la Grecia siano state sospese internamente da ieri. Venizelos ha ricevuto giovedì sera il corrispondente del « Daily Mail » che lo trovò circondato dai maggiorenti di parte sua. « La Grecia — dichiarò lo statista — è finalmente tornata sulla via della legalità. Si riprende in altre parole il regime parlamentare e naturalmente riprenderò anch'io il mio posto rappresentandomi al mio vecchio collegio di Atene. Quanto al Gabinetto Zaimis è certo che esso saprà porre fine sull'istante ad ogni collisione fra la Grecia e le Potenze alleate e che tra poche settimane indirà le elezioni. La Nota degli Alleati ha risolto una situazione che non lasciava altra via d'uscita. La giusta severità del suo tono, la sincerità dei suoi motivi e la distinzione fattavi tra il popolo greco e il defunto Governo conferiscono al documento un carattere quasi paterno. Le Potenze protettrici hanno agito come i genitori rivendicanti i diritti di nascita di un figliuolo. La Grecia può ora cominciare una vita nuova e guardare all'avvenire senza bende sugli occhi ». Venizelos così dicendo, appariva raggiante.

M. P.

Commenti tedeschi

Zurigo, 24.

I giornali tedeschi commentano brevemente la situazione della Grecia ed esprimono sempre le loro speranze nell'opera di re Costantino.

« Lo svolgimento futuro della situazione — scrivono la *Munchener Neuesten Nachrichten* — dipenderà dal risultato delle elezioni ». Il giornale, naturalmente, dubita che Venizelos ottenga la maggioranza e spera che il popolo greco sia irritato contro l'Intesa e che soprattutto non voglia saperne della guerra. « Nel frattempo — aggiunge il giornale — vi è un Ministero di affari ». Se anche Venizelos ottenesse la maggioranza, il giornale dubita che il popolo greco voglia rinunziare ai lavori della pace per gettarsi in un'avventura. « Da parte nostra — conclude il giornale — non possiamo che desiderare che re Costantino superi le difficoltà della grave crisi che nuovamente la Grecia attraversa ».

Un commento analogo pubblica la *Vossische Zeitung*, la quale incoraggia re Costantino ed il gruppo di uomini politici a lui fedeli a seguire la strada che hanno battuto sinora, perchè anche per la Grecia vale il detto: « Chi la dura la vince ».

La Nota scritta di Zaimis

Atene, 24, sera.

Il giornale ufficiale pubblica il decreto reale di chiusura della sessione parlamentare. Il decreto di scioglimento della Camera seguirà.

Zaimis confermò con nota scritta le assicurazioni date verbalmente ai rappresentanti delle Potenze protettrici che il Governo reale ellenico si impegna ad osservare integralmente le loro domande comunicate colla Nota collettiva del 21 giugno.

(Ag. Stefani).

I funzionari di Atene sostituiti

Parigi, 24, sera.

I giornali hanno da Atene che il nuovo Gabinetto prestò giuramento. Il capo della Polizia e il suo segretario furono esonerati dalle loro funzioni e il comandante della piazza venne sostituito. (*Stefani*).

L'intensa lotta franco-tedesca a Verdun

Terreno perduto e in parte ripreso dai francesi

Reiterati assalti tedeschi

Parigi, 23, notte.

Ripetiamo questo comunicato dalla 23 di venerdì, che non potè entrare nella prima edizione di ieri mattina:

Sulla riva sinistra della Mosa il bombardamento con granate di grosso calibro è continuato tutta la giornata sulla regione della Quota 304, sul Mort-Homme e sulle nostre seconde linee nel settore di Chattancourt. Sulla riva destra, dopo la violenta preparazione di artiglieria della notte scorsa, i tedeschi hanno diretto a cominciare dalle 8 del mattino una serie di attacchi offensivi di grande violenza su un fronte di circa cinque chilometri, dalla Quota 321 fino ad est della batteria di Damloup. Gli attacchi con grossi effettivi si sono succeduti con estremo accanimento, malgrado le enormi perdite che i nostri tiri di sbarramento e i nostri fuochi di mitragliatrici hanno inflitto al nemico. Fra la Quota 320 e la Quota 321, dopo parecchi assalti infruttuosi, i tedeschi sono riusciti a guadagnare le nostre trincee di prima linea e l'opera di Thiaumont. Un potente attacco tedesco, che era arrivato fino al villaggio di Fleury, è stato respinto da un vivo contrattacco delle nostre truppe.

Attacchi diretti sui boschi di Vaux, sul bosco di Chapitre e di Fumine le Chenois e sulla batteria di Damloup, sono stati infranti dai nostri fuochi, e completamente respinti.

In Woevre lotta di artiglieria abbastanza viva nel settore di Moulainville. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

Il contrattacco francese

Parigi, 24, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa l'intensissima attività dell'artiglieria è continuata tutta la notte al bosco di Avocourt, alla quo. la 304, al Mort-Homme, L'n attacco tedesco con granate sulla quota 304 è stato respinto.

Sulla riva destra della Mosa, la battaglia è continuata accanita tutta la notte ad ovest del fronte attaccato. Vigorosi controffensivi francesi hanno ripreso gran parte del terreno verso le quote 321 e 320 ed hanno respinto i tedeschi sino all'estremità dell'opera di Thiaumont, che essi occupano ancora. La lotta è divenuta particolarmente violenta nei dintorni del villaggio di Fleury. Contrattacchi francesi hanno ripreso la totalità degli elementi di trincea presi dai tedeschi nella notte del 21 tra i boschi di Fumin e di Chenois.

Il bombardamento tedesco continua con eguale intensità dalla Mosa fino ad est del bosco di Chenois, contrabbattuto energicamente dalle batterie francesi.

Le ultime informazioni indicano che nell'offensiva di ieri sulla riva destra della Mosa, i tedeschi impegnarono oltre sei divisioni.

I tedeschi hanno fatto esplodere tre mine ad Eparges. Nessun danno.

Fuoco infernale

Parigi, 24, mattino.

Durante tutta la giornata di ieri potenti colonne tedesche impegnarono una serie di assalti sopra un fronte di cinque chilometri, fra la Quota 321 e le batterie di Damloup. Il fuoco infernale dell'artiglieria avendo completamente sconvolto le nostre trincee avanzate, fra la Quota 321 e la Quota 320, i tedeschi alla fine della giornata poterono invaderle, come l'opera di Thiaumont, situata fra le due colline.

Dovunque altrove l'avversario non potè infiltrare la nostra linea su nessun punto. Il combattimento, non essendo ancora terminato, conviene attendere il seguito prima di poter dare un giudizio; ma è incontestabile che i tedeschi speravano in un migliore risultato della formidabile offensiva, che ha sgombro di alcune centinaia di metri di trincee avanzate e di un posto di sorveglianza.

Non dobbiamo, dunque, nascondere sovrattutto l'importanza alle inevitabili oscillazioni della battaglia, le quali hanno una influenza relativa sul risultato finale. Questo dipende da altri avvenimenti, i quali possono e debbono sopravvenire a tempo opportuno e che i tedeschi non eviteranno, per volendo prevenirli.

Le perdite tedesche a Verdun

Un Consiglio di guerra

Londra, 24, sera.

Il « Daily Mail » afferma che le perdite nei recenti attacchi tedeschi contro Verdun sono così elevate che l'Imperatore ed i generali hanno tenuto domenica e lunedì un importante Consiglio di guerra a Mezieres. Vi assistevano il Kronprinz, il maresciallo Hindenburg, il generale Falkenhayn. Vennero formulate critiche e rimproveri. Il Kaiser sembrava depresso. Il Consiglio si chiese se sarebbe costato ancora molto la continuazione dell'offensiva. Fu deciso di riprendere l'attacco con più ferocia che mai. L'attacco sembra prevalere l'opinione che Verdun non abbia alc[illegible] probabilità di essere presa.

Grande attività aerea

Parigi, 24 (ufficiale).

Nella notte dal 22 al 23 nostri aeroplani effettuarono varie operazioni: bombardarono parecchi punti nella regione a nord di Verdun. Sulle stazioni di Gran Pré, Longuyon, Nantillois, Audun-le-Roman, nonchè sugli accantonamenti della regione di Azannes e Montfaucon, furono lanciate numerose granate di grosso calibro. Un violento scoppio alla stazione di Longuyon. Un deposito di munizioni nemico, situato a nord di Briculles, esplose in seguito al lancio di nostri proiettili e furono constatati cinque focolari d'incendio.

Londra, 23, notte.

Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese sul fronte occidentale dice: Ieri, essendo il tempo favorevole, vi fu grande attività aerea sul fronte. Venti due combattimenti aerei furono impegnati ma furono per la maggior parte indecisi. Due aeroplani inglesi sono stati abbattuti. La nostra artiglieria colpì con tiri diretti due batterie antiaeree tedesche. Le esplosioni di una di esse esplosero consecutivamente per venti minuti.

Ieri sera i nemici lanciarono una scarica di gas su un brevissimo tratto del fronte a sud-ovest di Messines, ma senza farla seguire da alcun attacco di fanteria.

Durante la notte ad est di Wytschaete e ad ovest di Pilkem respingemmo pattuglie tedesche. A mezzanotte di contro ad Hollebeke facemmo esplodere con successo una mina ed occupammo il margine dell'escavazione.

Particolari sul raid francese su Carlsruhe e Muelheim

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 24, sera.

L'attacco che gli aviatori francesi hanno compiuto contro Carlsruhe e Muelheim aveva scopo di rappresaglia per i bombardamenti della città aperta di Bar le Duc e per altre violazioni evidenti del diritto delle genti, compiute ultimamente da aviatori tedeschi. Le « Basler Nachrichten » ricevono da fonte tedesca alcune informazioni in proposito. Le vittime sarebbero state numerose. Nel pomeriggio di giovedì, tra le 15 e le 16 squillarono a Carlsruhe i segnali di allarme. Si annunziavano velivoli nemici: subito dopo comparvero all'orizzonte tre areoplani francesi i quali si recarono sopra la stazione e nei quartieri meridionali della stazione. Una spaventevole detonazione si udì. Venivano lanciate le prime bombe. Attualmente si trova a Carlsruhe il serraglio Hagenbek. Esso stava dando giovedì una rappresentazione a prezzi popolari. Una bomba colpì il serraglio uccidendo molte persone. Il numero complessivo delle vittime è ignorato. Sinora furono constatate trenta vittime, ma probabilmente questo numero va raddoppiato, giacchè la polizia non è riuscita a constatare il numero delle persone scomparse. Il circolo Hagenbek è stato molto danneggiato. Subito si innalzò una squadra composta di quattro areoplani. I velivoli francesi si allontanarono in direzione di occidente, incessantemente cannoneggiati. Nelle vicinanze di Landau i tedeschi riuscirono ad accerchiare due areoplani francesi che, gravemente danneggiati dalle mitragliatrici, dovettero atterrare ad occidente di Landau. Coloro che montavano uno degli apparecchi rimasero gravemente feriti; quelli dell'altro rimasero illesi e cercarono di distruggere i loro apparati ottici. A Muelheim i danni sarebbero stati pochissimi. Una bomba cadde in un campo ferendo gravemente cinque agricoltori. Secondo il giornale gli stabilimenti e le caserme delle due città non furono danneggiati. Gli areoplani francesi volavano a grande altezza, sicchè i cannoni antiaerei non poterono colpirli.

Questo raid sulle città germaniche fu così annunziato dal comunicato tedesco in data venerdì:

Ad est di Ypres facemmo fallire un tentativo di attacco nemico. Azioni di pattuglie tedesche specialmente presso Likour, Luzzigny e la fattoria della Maison du Champagne (a nord-est di Mazige). Tre attacchi francesi contro le trincee che prendemmo ad ovest del forte di Vaux furono respinti. Ieri areoplani nemici attaccarono Carlsruhe e Murlheim nel ducato di Baden e Treviri. Vi furono alcune vittime. Gli aggressori perdettero quattro apparecchi; uno dovette atterrare al ritorno presso Niederamterbach, un altro presso Lembach, due inglesi furono distrutti in combattimenti aerei, inoltre, apparecchi nemici furono abbattuti nella regione di Ypres, ad est di Rulluch, presso Lancon (sud di Gravelle presso Mezieres (est di Gyerviller), a sud-ovest di Cernay. Nostre squadriglie aeree attaccarono i nemici ad ovest e a sud di Verdun.

Gli Stati Uniti
inviano 50.000 uomini
alla frontiera messicana
La repubbliche del Salvador e di Costarica solidali col Messico

Washington, 24, sera.

Alla Camera dei rappresentanti venne presentato un ordine del giorno tendente ad autorizzare il Presidente ad incorporare gli uomini della milizia nell'esercito quando lo riterrà opportuno.

Il Presidente della Commissione dell'esercito propone un emendamento il quale dice che il momento di tale incorporazione è giunto. Il capo del partito dei repubblicani approva l'emendamento dichiarando che esiste lo stato di guerra fra gli Stati Uniti e il Messico. L'emendamento è stato approvato all'unanimità.

L'Ambasciatore del Messico informò i rappresentanti diplomatici degli Stati del Centro e del Sud America che le truppe di Carranza ebbero l'ordine di attaccare soltanto in caso di attitudine aggressiva degli Stati Uniti. Tutti i diplomatici augurarono il mantenimento della pace. (Stefani).

Londra, 24, sera.

Il Daily Mail dice che il dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha ordinato che 50.000 uomini della milizia siano inviati alla frontiera messicana. (Stefani).

Come è avvenuto lo scontro di Carrizal

Parigi, 24, sera.

L'imboscata nella quale è caduto il distaccamento di cavalleria americana ha prodotto l'incidente che le sfere ufficiali temevano fin da domenica scorsa. Secondo quanto telegrafa l'inviato del «Petit Parisien» da Washington, le informazioni pervenute al Governo americano sono concordi nel constatare che il primo attacco non venne dal generale Pershing, il quale aveva, in proposito, ordini tassativi. L'interesse è ora di sapere se l'aggressione risulta dalla volontà di Carranza o se deve essere considerata come un incidente imprevisto in conseguenza di un malinteso tra i comandanti.

I circoli bene informati dicono che la mano e l'influenza della Germania hanno parte nell'attacco messicano.

Si nota che la sola notizia ufficiale pervenuta a Washington è la versione messicana che rigetta la responsabilità iniziale sugli Stati Uniti. Inoltre la prima inchiesta ha dimostrato che i soldati americani attirati in un villaggio le cui fattorie erano apparentemente disabitate, vi furono accolti dal fuoco delle mitragliatrici distribuite in modo simulato; ciò costituisce un procedimento contrario alla tattica ordinaria delle bande messicane; invece l'attacco improvviso e il rigetto delle responsabilità sull'avversario costituiscono il solito modo di agire dei tedeschi. D'altronde è noto che vi sono ufficiali tedeschi nell'alto Comando messicano; molti ufficiali di Carranza sono al soldo della Germania. Si può quindi supporre che l'attacco sia stato scatenato dalle volontà tedesche contro il desiderio del Governo messicano che, informazioni precise dimostrano contrario alla guerra.

L'organo germanofilo di New York «Staats Zeitung» non dissimula la sua gioia: denuncia ipocritamente gli imbarazzi creati al Governo americano e reclama il richiamo immediato di 50.000 americani arruolati attualmente negli eserciti alleati.

Il «New York Herald» riceve da Washington che il Governo americano ha pregato il Governo britannico di assumere la protezione degli interessi americani in Messico in caso di guerra. Ha inviato una domanda a Carranza per l'immediata liberazione dei soldati fatti prigionieri a Corrizal. D'altronde il Governo messicano ha avvisato le Repubbliche sud-Americane che la guerra era inevitabile e che gli Stati dell'America centrale non dovrebbero restare inattivi. Un telegramma da Messico all'«United Press» riferisce la voce corrente che le Repubbliche di Costarica e di Salvador avrebbero offerto al Governo del Messico di inviargli ad esso per respingere l'invasione americana.

All'ultima ora è giunto un rapporto ufficiale, ma incompleto, del generale Pershing che nega che gli americani abbiano tentato di occupare Carrizal. Aggiunge che il comandante messicano aveva invitato gli americani ad entrare in città per discutere con essi la situazione. Improvvisamente, e senza avvertimento, le truppe messicane fecero fuoco. L'opinione pubblica americana è fiduciosa e crede che le difficoltà potranno essere ancora regolate in via diplomatica.

G. D. R.

Wilson medita
(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 23, notte.

Wilson spera ancora di evitare la guerra col Messico e, secondo i corrispondenti inglesi di Washington, la tensione messicana sarebbe alquanto diminuita nelle ultime ventiquattro ore. Il presidente si rifiuta a precipitare il conflitto prima di aver ricevuto e vagliato i rapporti sul recente attacco carranzista contro i cavalleggeri americani. Questo colmo di lungaggine e di inerzia più che altro ad offrire a Carranza la ultima opportunità per scolpossare e punire il comandante che condusse l'attacco. Resta così socchiusa la porta per una ritirata in buon ordine, ma vedremo se Carranza si deciderà a infilarla.

C. M. P.

I valorosi decorati

Vercelli, 24.

Il caporale di fanteria Giuseppe Festa è stato insignito della medaglia di bronzo al valore militare, con questa motivazione: «Festa Giuseppe, sergente di fanteria, con sangue freddo e coraggio diresse l'attacco della sua compagnia per tutta l'azione, agendo spesso d'iniziativa, e rimasto comandante di battaglione per la morte dei cadenti, fece eseguire il ripiegamento già da questi ordinato, e non lasciò la posizione se non quando la vide sgombrata. M. Rothec, 4 agosto 1915».

Vigilia parlamentare
Provvidenze economiche — Colloquio Orlando-Turati sugli internati — Comandini e il Partito repubblicano.

Roma, 24, notte.

Il Ministero Boselli inizia la sua opera di governo preoccupandosi anzitutto delle questioni economiche. Oggi al Ministero di Agricoltura ha avuto luogo una importante riunione destinata a stabilire le provvidenze mediante le quali può essere possibile risolvere il problema degli approvvigionamenti. Alla riunione, voluta dal Ministro Raineri, hanno partecipato, oltre al Ministro di Agricoltura, i ministri De Nava, Arlotta, Corsi e Scialoia ed i sottosegretari dell'Agricoltura e dell'Industria on. Canepa e Morpurgo, nonchè i direttori generali dei Ministeri di Agricoltura e del Commercio. Un importante colloquio è avvenuto stamane al Ministero dell'Interno tra l'on. Orlando e l'on. Turati. Il colloquio si è riferito alle richieste formulate nell'ordine del giorno presentato, come sapete, dall'on. Turati per l'imminente discussione alla Camera sul programma del nuovo Ministero. Le richieste dell'on. Turati riguardano: 1.o l'abolizione della censura politica, qualificata dal deputato di Milano per censura del pensiero; 2.o la questione degli internati, per la quale l'on. Turati chiede la revoca immediata di tutti gli internamenti non deliberati dalle autorità militari, riesaminando tutte le misure di internamento altrimenti deliberate. I risultati del colloquio Orlando-Turati furono — a quanto risulta — conclusivi, poichè l'on. Turati si dichiarava oggi a Montecitorio lieto dei risultati ottenuti nel colloquio col Ministro degli Interni. Altro episodio politico della giornata consiste nella deliberazione della sezione romana del partito repubblicano relativa al caso Comandini. L'ordine del giorno votato rivela la preoccupazione di non gravare troppo la mano sul ministro repubblicano. Senza ricorrere alla formula rude dell'espulsione del partito, l'ordine del giorno adotta una formula intermedia; considera cioè l'on. Comandini dimissionario dal partito. L'incidente era prevedibile e previsto. L'on. Comandini aveva cercato di parare il colpo mediante la sua lettera agli elettori pubblicata nel momento stesso della sua nomina a Ministro. Ma le motivazioni racchiuse in quella lettera non furono ritenute sufficienti ai compagni di fede del Ministro romagnolo. La parola definitiva spetta ora alla direzione del partito repubblicano, la quale, si prevede, non farà che ratificare la deliberazione della sezione romana.

L'on. Comandini dirà poi qualche parola in proposito. Aumenta il numero dei deputati iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo. Oggi si iscrissero gli on. Facchinetti, Centurioni e Gasparotto. Malgrado il rilevante numero di iscritti si persiste a ritenere che la discussione non durerà più di quattro o cinque sedute e che sabato 1.o luglio si avrà il voto politico. Il Consiglio dei Ministri è stato rinviato a lunedì, persistendo l'assenza da Roma del Ministro delle Finanze on. Meda.

S.

La Sezione Romana del Partito repubblicano dichiara l'on. Comandini fuori del Partito

Roma, 24, notte.

La Sezione romana del Partito repubblicano italiano, alla quale è iscritto l'on. Comandini, riunita in assemblea generale la sera del 23 corrente, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Sezione romana del Partito repubblicano italiano, constatando che l'attuale condizione in cui si trova il Paese lo consiglierebbe molto rimanere al partito ed ai repubblicani d'Italia, per riaffermando il concetto massimo della subordinazione di qualsiasi aspirazione alla necessità della Patria, rammemorando commossa gli eroi volontari che col loro sangue questo concetto santificarono sulle Alpi, come nelle Argonne ed in Serbia; dichiarandosi pronta a qualsiasi altro sacrificio ora e sempre pur di raggiungere la vittoria finale che dovrà ridare all'Italia i suoi confini naturali voluti dal Dante e Mazzini e assicurare l'integrità delle ulteriori aggressioni del militarismo prussiano e del temporaneismo austriaco, e, convinta che questo concetto, come non avrebbe mai oppresso uomini di carattere e della fede di Mazzini ad essere ministri del Re, così non giustificherebbe oggi l'adesione dei nostri uomini al Governo del Re; conseguentemente stabilisce che col suo atto l'on. Comandini, socio della Sezione, si è messo volontariamente fuori del partito».

Per la tutela degli emigranti

Roma, 24, sera.

Dopo lunghe trattative ed in conseguenza delle nuove direttive, alle quali il Commissariato dell'emigrazione ha inspirato la sua azione di tutela nei riguardi dei transoceanici, è stato stabilito un accordo in via amministrativa con le Compagnie vettrici tendente a diminuire le controversie insorgenti al contratto di trasporto marittimo. L'accordo ha stabilito che davanti all'ispettore del porto si addiverrà alla transazione bonaria delle controversie conseguenti alla rivendita per mezzo del pagamento immediato all'emigrante della somma concordata qualunque sia il motivo della reiezione purchè non conseguente a frode o a cause specifiche. Le controversie sorgono comunemente nel modo seguente: nelle reiezioni all'imbarco; rimborso delle spese vive e delle spese di trasporto delle persone e del bagaglio dal Comune di residenza al porto e viceversa; nelle reiezioni allo sbarco: rimborso delle spese di trasporto delle persone e del bagaglio dal Comune di residenza al porto e viceversa; rimborso del biglietto marittimo: L. 20 (minimo) per i minori. In forza dell'accordo sono stati tolti di mezzo tutti gli avvocati e tutti gli affaristi che vivevano sull'ignoranza degli emigranti; si è annientata la speculazione delle Società di assicurazione e si è distrutto il traffico enorme che avvolgeva l'emigrato durante le more delle vertenze giurisdizionali. D'ora innanzi gli emigranti respinti, invece di tornarsene a casa senza mezzi, non appena giunti al porto si troveranno in possesso della somma rappresentante il rimborso delle spese fatte a riparazione del danno patito.

I decreti che istituiscono
i Dicasteri dei trasporti e dell'agricoltura

Roma, 24, sera.

S. M. il Re ha firmato i seguenti Decreti:

Art. 1.o — E' istituito per la durata della guerra, un «Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari». Il Ministro regge i servizi concernenti la marina mercantile ed ha l'alta direzione e la responsabilità della amministrazione autonoma delle ferrovie dello Stato ai sensi dell'art. 3 della legge 7 luglio 1907, N. 429.

Art. 2.o — Il Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari avrà un proprio bilancio, nel quale saranno trasferiti gli stanziamenti inscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio 1916-17 in quanto riguardino i servizi della marina mercantile comprese le relative spese generali e di debito vitalizio. In appendice al bilancio del nuovo Ministero sarà trasferito il bilancio di previsione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1916-17 che ora forma un appendice allo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 3. — Pel detto nuovo Ministero sono creati tre posti: uno per il Ministro, uno per il Sottosegretario di Stato ed uno per il capo ragioniere dei servizi della marina mercantile. Per quanto riguarda i trasporti marittimi, il personale alla dipendenza del nuovo Ministero e quello stesso attualmente addetto al servizio della marina mercantile e continuerà ad appartenere al ruolo organico dell'amministrazione della marina. Per quanto concerne l'esercizio delle ferrovie dello Stato, nulla è innovato nel l'ordinamento del personale e in quello amministrativo e contabile attualmente in vigore.

Art. 4. — Con decreto reale su proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro, di concerto col due ministri della marina e dei trasporti saranno determinate le norme per i trasferimenti dei servizi, del personale e dei relativi fondi di bilancio; e saranno pure stanziate nel bilancio del nuovo Ministero le somme occorrenti per il funzionamento dei servizi ad esso affidati.

***

Art. 1.o — Il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è diviso, per la durata della guerra, in due parti, l'una relativa all'agricoltura e l'altra concernente l'industria, il commercio e il lavoro. La prima parte prende il nome di «Ministero per l'Agricoltura», la seconda assume la denominazione «Ministero per l'Industria, il commercio e il lavoro».

Art. 2.o — Al ministero per l'Agricoltura spettano le seguenti attribuzioni: i servizi generali e speciali relativi all'agricoltura, all'insegnamento agrario, alle industrie agrarie e alla patologia vegetale; ai servizi zootecnici, alle foreste, ai demani comunali e usi civici, alla statistica agraria; alle bonifiche; ai servizi idraulici e meteorologici.

Art. 3.o — Fanno parte delle attribuzioni del Ministero per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro i servizi seguenti: i servizi relativi al commercio, alla industria, all'istruzione industriale, commerciale e professionale; ai pesi e misure e al saggio dei metalli preziosi, alla proprietà intellettuale; all'Economato generale; i servizi inerenti agli Ispettorati dell'industria e del lavoro; al credito; alla previdenza e alle assicurazioni sociali; alla statistica ed al lavoro.

Art. 4. — Per il personale dei due Ministeri continuano a stare dell'art. 1.o rimangono in vigore gli attuali ruoli organici, con l'aggiunta di tre posti e relativi stipendi per un ministro, per un sottosegretario di Stato e per un capo-ragioniere. Lo stanziamento in bilancio per le spese generali di amministrazione, comprese le spese casuali e quelle per il debito vitalizio, rimangono indivise per i bisogni di entrambi i Ministeri fino a quando non siano fra essi ripartiti gli stanziamenti stessi, con decreto governativo, su proposta del Ministro del Tesoro, di concerto con i due Ministri dell'Agricoltura e del Commercio.

Art. 5. — Con decreto reale, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministro del Tesoro, di concerto con i due Ministri dell'Agricoltura e del Commercio, saranno introdotte negli stati di previsione della spesa e dell'entrata le modificazioni occorrenti in conformità alle disposizioni contenute negli artt. coli precedenti, e saranno dettate le norme per l'attuazione del presente decreto.

Art. 6. — Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Una nota officiosa
sul nuovo dicastero dei trasporti

Roma, 24, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi contiene il Regio Decreto che costituisce il Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari. Esso ha risposto ad una applicazione urgente, ma non ancora completa coordinazione dei trasporti, che aveva abbisogno a maggior semplicità ed agilità amministrativa e tecnica onde non contribuissero sempre più efficacemente allo sviluppo della economica nazionale e che sia durante la guerra sia in modo più permanente dopo la pace. Inoltre, per quanto il decreto dica che il Ministero è istituito per la durata della guerra, pure è certo di ritenere che esso rappresenti uno sviluppo anche maggiore dopo la cessazione delle ostilità quale nuova e vivace armatura di progresso e di ricchezza. Per ora, il Ministero è costituito coll'amministrazione e dai servizi tutti relativi alla Marina mercantile e dall'Azienda delle Ferrovie dello Stato. Alcuni di questi uffici si potranno in seguito raggruppare l'Aeronautica e la vigilanza delle altre forme di pubblici trasporti allo scopo non punto di ottenere la completa e subitanea compenetrazione fra essi, ma di permettere la graduale e successiva coordinazione dei servizi, in modo che ciascuno di essi, pur mantenendo la propria autonomia, segua sempre più armonicamente e proficuamente il cammino del progresso.

Nel nuovo Ministero permarranno, sia pure transitoriamente, i due grandi servizi dei trasporti marittimi e ferroviari. Tale divisione è certo completamente intesa. La due marine nazionali continueranno per ora a funzionare come prima, senza alcuna perturbazione nè variazione nei servizi, nè del personale nè dei modi e sopratutto, senza alcuna esclusione di continuità nei rapporti col pubblico, i quali continueranno a svolgersi come prima. Un accordo di massima è intervenuto e sarà completato.

Con decreti reali successivi si stabiliranno le norme per il trasferimento dei servizi al nuovo Ministero, che sarà costituito a poco a poco, senza alcuna brusca perturbazione, ma con intesi, secondo il piano organico complessivo che verrà fin dal principio risultante finito o poi gradatamente ultimato. Evidentemente si tratta di servizi pubblici così importanti e delicati che debbono sempre svolgersi ordinatamente, tanto più ora nell'assetto complesso per la guerra una stasi od interruzione anche di poco, nel quale non debbono venire intralciati per nessun motivo. Il pubblico non ha quindi a temere alcuna brusca variazione di servizi, ma può ragionevolmente aspettarne una migliore coordinazione e quindi un graduale e continuo miglioramento. E' inutile insistere sopra che il Ministero dei trasporti diventa un efficace fattore del nuovo progresso dell'economia nazionale che seguirà certamente alla vittoria delle nostre armi.

(Ag. Stefani).

Le ricompense al valore
Il Bollettino Militare

Roma, 24, sera.

Il *Bollettino Militare* pubblica la 52.a dispensa di ricompense al valore:

Ricompense concesse di motu proprio dal Re:

Medaglia d'oro. — Bazza Carlo, da Milano, capitano di complemento di fanteria. Il quale, alla testa del proprio reparto, con mirabile e cosciente ardimento irrompeva, entrandovi per primo, in un saldo trincieramento nemico, impadronendosene e catturandone difensori e una mitragliatrice. Contrattaccato da forze superiori, diede intelligenti disposizioni per la resistenza, riuscendo a respingere l'attacco. Mentre più arcanamente era al combattimento, egli dell'esempio di ludica virtù militari, rifiutando di aver riparo, dall'alto della trincea, incoraggiando un fuoco, incitava i propri dipendenti alla resistenza, finchè, colpito alla fronte, soggiacque con una morte gloriosa al suo alto eroico. San Martino del Carso, 13 marzo 1916.

Ricompense concesse sul campo dalle supreme Autorità militari mobilitate, e rammentate con decreto luogotenenziale:

Medaglia d'argento — Fantozzi Mario, da Savigliano di Romagna, tenente di fanteria; Piacci Pasquale, da Bagnocavallo, soldato fanteria; Cassu cav. Francesco, da Lecce, maggiore fanteria; Nardilocchi Galliano, da Grottamare, sottotenente complemento fanteria; Nicotra cavaliere Salvatore, da Noto, maggiore fanteria; Andreoli cav. Di Gubbio Amerigo, da Montavio, capitano fanteria; Villa cav. Pompeo, da Milano, maggiore fanteria; Marcoaldi Luciano, da Rocca Devandro, soldato portaferiti fanteria; Luraschi Benesperando, da Napoli, capitano granatieri; Brini Giulio, da Roma, capitano battaglione bersaglieri; Crespi Aldo, da Milano, capitano bersaglieri; Meschini Arnaldo, da Milano, sottotenente complemento battaglione bersaglieri; Parisi Giuseppe, da Como, sottotenente complemento battaglione bersaglieri; Barale Guglielmo, da Casale Monferrato, soldato fanteria; Bruno Michele, da Genzano, soldato fanteria; Fanin Giuseppe, da Cervignano Santa Croce, sergente fanteria; Cappellini Ulderico, da Castiglione al Lago, soldato fanteria; Gallo Ignazio, da Casalnuovo di Napoli, sergente ufficiale fanteria; De Castiglione cav. Lazzaro, da Milano, capitano alpini; Calvi Attilio, da Piazza Brembana, tenente complemento alpini; Badino Girolamo, da Milano, sottotenente complemento battaglione fanteria; Murari Mario, da Valeggio sul Mincio, soldato fanteria; Modena cav. Angelo, da Reggio Emilia, colonnello comandante fanteria; Banci Buonamici cav. Alberto, da Prato, tenente-colonnello artiglieria montagna; Curcio Ruberlini Italo, da Pofia, capitano artiglieria campagna; Tiscornia cav. Luigi, da San Pier d'Arena, maggiore generale comandante Brigata; Mosca Enrico, da Savigliano, caporale zappatori fanteria; Piazzalunga Giuseppe, da Bergamo, soldato id. fanteria; Rivagera Cesare, da Cirò, vice-brigadiere compagnia carabinieri; Cieu Eraldo, da Sassari, capitano fanteria; Ruggeri cav. Benedetto, da Castel di Sangro, colonnello comandante fanteria; Viale Mario, da Venezia, sottotenente complemento gruppo artiglieria assedio; Boveri cav. Vincenzo, da Piacenza, tenente-colonnello fanteria; De Prosperi Luigi, da Padova, capitano complemento fanteria.

Medaglie di bronzo. — Pasqualini Domenico, da Vetralla (Roma), soldato di fanteria; Catra Marino, da Torchiano (Perugia), soldato di fanteria; Muzzi Remo, da Jesi (Ancona), carabiniere; Piccione Giovanni Battista, da Novoli (Lecce), carabiniere.

Roma, 24, sera.

Il *Bollettino Militare* reca:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Da Amici tenente compl. fant. revocata, considerata come una avvenuta promozione per anzianità capitano complemento, nominato straordinariamente tenente servizio attivo permanente merito guerra, promosso capitano assentita continuando attuale destinazione.

Promozioni provvisorie confermate: tenenti complemento fanteria nominati tenenti servizio attivo permanente: Infantino 50 fant., Fassi 3 alp., Maccarone 32 fant., Travaglini 18 id., Caggiola Nazzaro e Giangrego 18 id., Polverini 27 id., Lovatiere 76 id., Caielli 15 bers.

Ufficiali in servizio attivo permanente

Corpo di Stato Maggiore

Montenari colonnello incaricato funzioni direttore capo divisione Ministero guerra, cessa da dette funzioni, collocato a disposizione Ministero stesso per incarichi di grado superiore; Vacchelli, tenente colonnello incaricato funzioni direttore capo divisione Ministero guerra.

Arma di fanteria. — I seguenti colonnelli a disposizione del Ministero della guerra sono collocati in posizione ausiliaria: Laparini, Cusoli.

I seguenti colonnelli a disposizione del Ministero della guerra sono collocati in posizione di servizio ausiliario: D'Amato, Mosca, Galimetti.

Finelli colonnello comandante 31 fanteria viene esonerato dall'incarico comando e collocato a disposizione del Ministero guerra; Iaciofari primo capitano 35 fanteria promosso maggiore.

Giove, tenente-colonnello deposito 9 bersaglieri, trasferito 222 fanteria; Brusacco, maggiore 4 bersaglieri, id. 7 id.; Bogiani, id. 51 id. fanteria, trasferito 115 id.; Pregliasco, capitano id. fanteria, trasferito 115 id.; Perrino, capitano 53 id., trasferito 117 id.; Aiello, id. 50 id., trasferito 115 id.

Belisetti, cap. 36 fanteria, trasferito 126 fanteria; Longhi, id. 5 id., id. 136 id.; Chiabra, id. 2 alpini, id. 155 fanteria; Rosolino, id. 2 id., id. 142 id.; Bonzo, id. 38 fanteria, id. 153 id.; Marcangio, id. 25 id., id. 133 id.; Motta id. 33 id. 13, 157 id.; Biagio, id. 25 id. id. 157 id.; Oliviero Carlo, id. 33 id., id. 206 id.; Oliviero Vincenzo, id. 33 id., id. 206 id.; Dalmazzo, id. 21 id., id. 206 id.; Inglielio, id. 91 id., id. 206 id.; Verreria, id. 92 id., id. 221 id.; Rossard, id. 9 bersaglieri, id. 6 bersaglieri; Giorla, id. 9 id., id. 7 id.; Jannuzi, id. 9 id., id. 11 id.; Vivaldo, id. 9 id., id. 11 id.; Mastrel, id. 9 id., id. 13 id.; Tassitore, id. 2 alpini, id. 1 alpini; Zola id. 2 id., id. 1 id.; Bernoglio, id. 6 id., id. 1 id.; Taccheri, id. 4 id., id. 3 id.; Russo, id. 1 id., id. 6 id.; Brebia, id. 3 id., id. 6 id.; Bodini, id. 3 id., id. 7 id.; Reverberi, id. 3 id., id. 7 id.; Molinero, id. 9 bersaglieri, id. 42 battaglione bersaglieri (5 bersaglieri); Musso, capitano 4 bersaglieri, preferito 6 id.; Zacchi, sottotenente 3 alpini, id. 7 id.

I seguenti ufficiali capitani e capitani nell'arma di fanteria sono promossi maggiori nell'arma del Corpo risbettivo: Rizzo 16 fanteria; Pasquinelli 8 id.; Cagnassi 37 id.; Carli deposito 60 fanteria; Radice 48 fanteria; Costa 13 id.; Perfetti Corpo aeronautico; Fontana 21 fanteria.

I seguenti tenenti sono promossi capitani continuando nell'attuale destinazione:

Vigliola deposito 41 fanteria; Cavioli 92 id. Dipi 10 bersaglieri; Calvi deposito 11 bersaglieri; Ridi 88 fanteria; Rigo 48 id.; Buatier de Mongeot 26 fanteria; Ricci 70 fanteria; Grillo 6 fanteria; De Cesaris 15 fanteria; Tomei 13 fanteria; Rossi 210 fanteria; Carella 28 fanteria; Cesaris 34 fanteria; Borello 37 fanteria; Boccio 46 fanteria; Conroli 75 fanteria; Nuzzi 5 alpini; Fulvella 64 fanteria; Barbaro 153 fanteria.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo: Anastasia 10.o bers.; Formaini 74 fant.; Guarino 148 id.; Pezza 87 id.; Meardi 91 id.; Ballestra 7 bers.; Brandiforti 19 id.; Di Nisio 134 id.; Ballario 2 alpini; Garioglio 129 fant.; Limiati 208 id.; Ricci 44 id.; Chioli 11 id.; Valentino 20 id.; Capuo 128 id.; Biondi 91 id.; Pesmatore 32 id.; Mangilli 5 alpini; Tati 62 fant.; Oliveri 5 alpini Biava 141 fant.; Rinoli 121 id. Ghione 49 id.; Giani 30 id.; Marig 21 id.; Giodano 0 id.; Di Blasi 209 id.; Lombardi 36 id.; De Chiara 135 id.; Laudani 147 id.; Bonistelli 83 id.; Rosso 44 id.; Riga 142 id.; Rossi 122 id.; Bizzarri 18 bers.; Rinaldi 141 fant., Penza 44 id.; Barocco 8 alpini; Albanese 58 fant.; Anselmi 62 id.; Terribili 10 bers.; Sforti 5 id.; Sanna 4 fant.; Grassi 5 alpini; Perico 100 fant.; Piccione 1 alpini; Pomario 153 fant.; Pansini 1 id.; Montanari 1 bers.; lemma 84 fant.; Allione 5 alpini; De Lorenzo 10 fant.; Cerullo 134 id.; De Pace 134 id.; Pistoia 134 id.; Davidda 134 id.; Reina 123 id.; Mazzola 5 id.; Midur 20 id.; Palmerani 45 id.; Rispoli 212 id.; Grillo 42 id.; Fortini 84 id.; De Vanna 19 id.; Cardini 69 id.; Schiavi 3 bers.; Laurella 219 fant.; Nespeca 218 id.; Santinoci De Magistris 23 id.; Calipano 22 id.; Lucchetti 183 id.; Cortese 5 id.; Centonze 212 id.; De Sanesbardano 212 id.; Puccini 94 id.; Mazgiulli 22 id.; Torelli 19 id.; Mezzacapo 28 id.

Casini 16 bers.; Sora 5 alpini; Marongiu 45 fant.; Gennari 91 id.; Martoglio 8 bers.; Sarbano 42 fant.; Baratta 6 id.; Piermattei 1 granatieri; Mazza 213 fant.; Mormelluzzo 55 id.; Do Rin 9 id.; Artini 9 bers.; Minchillo 100 id.; Capellari 3 alp.; De Cupertinis 138 fant.; Vivani 95 id.; Agosta 8 bers.; Rosati 207 fant.; Valente 8 bers.; Di Bello 93 fant.; Lazzeri 228 id.; Cancellara 72 id.; Marsecchi 23 id.; Bellani 64 id.; Bucca 1 alp.; Pomarici Amoriai 5 bers.; Contessa 7 id.; Cristini 7 id.; De Simone 72 fant.; Gazzarella 153 id.; Mene 18 id.; Cristofori 7 bers.; Biella 8 id.; Ferrero 93 fanteria; Fontanali 36 id.; Nardo 218 id.; Chimenti 137 id.; Bunafoco 4 id.; Delbo 39 id.; Di Gregorio 63 id.; De Rosa 3 bers.; Bolli 22 fanteria; Cupiano 11 bers.; Nardone 124 fant.; Tacchi 72 id.; Feritto 117 id.; Cosola 29 id.; Puccio 61 id.; Mazzacuva 10 id.; Balestrieri 9 id.; Guzzanti 9 id.; Capissi 10 id.; Cacciatore 10 id.; Casini 21 id.; Anzini 72 id.; Rampa 11 bers.; De Re 22 fant.; Di Paolo 13 id.; Brandi 23 id.; Cicala 16 id.; Azzola 129 id.; Agnello 16 id.; Veratti 12 bers.; Cervone 13 fant.; Iucci 11 bers.; Losco 58 fant.; Santaniello 53 id.; Morvoli 61 id.; Laperna 29 id.; Bianco 63 id.; Di Natale 53 id.; Trillini 3 bers.; Dagatto 4 alpini, Favalaro 43 fant.; Antonini 26 id.; Bizzarri 28 id.; Bolfega 64 id.; Sacchi 128 id.; Manfredi 2 alpini; Vinciturio 39 fant.; Squinta 45 id.; Mudi 139 id.; Ferrari 35 id.; Rossi 70 id.; Pendolino 130 id.; Rosso 14 id.; Mauvigido 217 id.; Scotti 1 id.; Molzo 46 id.; De Rosa 23 id.; Ferri 35 id.; Barba 17 id.; Bonalgnore 19 id.; Pilato 10 id.; Longo 25 id.; Chiadini 127 id.; Cavalieri 137 id.; Sabatini 14 id.; Giudicini 35 id.; Ricci 29 id.; Fabbrini 128 id.; Peretti 12 id.; Mucetti 91 id.; Morico 9 id.; Pizzotti 35 id.; Grassellini 4 id.; Bernardi 127 id.; Bofondi 201 id.; Ricci 52 id.; Bonessa 75 id.; Quadrini 9 id.; Liberto 20 id.; Ferri 36 id.; Giovanelli 36 id.; Cassu 45 id.; Signanelli 79 id.; Di Paolo 17 id.; Costantini 14 id.; Faldo 46 id.; de Manca 46 id.; Fabbri 83 id.; Sgara 46 id.; Arlestilli 14 id.; Gulfierez 45 id.; Fauno 134 id.; Daria 47 id.; Beato 2 id.; Fiammini 17 id.; Bagnasi 73 id.; Landolfi 139 id.; Carosella 16 id.; Merlini 2 alpini; Pagnanelli 2 id.; Mascolo 1 id.; Leidi 5 id.; Anselmi 1 id.; Bergazzo 2 id.; Maffei 6 id.; Dalmasso 5 id.; Casali 5 id.; Passalia 5 id.; Mulattieri 8 id.; Tomatis 1 id.; Migonne 1 id.; De Dominicis 59 fant.; Cresseri 121 id.; Piatto 121 id.; Dodi Esposti 90 id.; Arzano 91 id.; Filippini 23 id.; Carmo 2 id.; Della Rovere 133 id.; De Mandato 19 id.; Frittelli 93 id.; Malina 28 id.; Lombardi 87 id.; Cerati 38 id.; Carlomagno 14 id.; Tittoboli 124 id.; Biondi 10 id.; Vitoli 92 id.; Commento 8 bers.; Ricci 12 fant.; Quaranta 120 id.; Gentilini 11 bers.; Bulgeri 44 fant.; Imbro 10 id.; Zennaro 11 bers.; Ciocco 92 fant.; Rubbi 122 id.; Puletti 12 id.; Perolini 22 id.; Corraro 45 id.; Airaghi 52 id.; Petroldi 8 bers.; Cesoli 11 id.

Contri 11 id.; Ferrari 44 fanteria; Fini 1 id.; Zattera 2 granatieri; Chiaramonti, 73 fanteria; Terlizzi 64 id.; Isola 16 id.; Castelli 45 id.; Mangani 45 id.; Talarelli 8 bersaglieri; Murelli 8 id.; Marignani 2 id.; Gioffredi 19 fanteria; Bonalli 4 alpini; De Matera 147 fanteria; Gasperi 29 id.; 8 alpini; De Matera 147 fanteria; Gasperi 29 id.; Epifani 103 id.; Boschini 9 bersaglieri; Gamini 37 fanteria; Arena 20 id.; De Chiara 45 id.; Mesano 15 id.; Colombo 21 id.; Lecoci 43 id.; Barbieri 137 id.; Bertella 30 id.; Pegnotti 124 id.; Alfani 138 id.; Dolci 156 id.; Del Soldato 202 id.; Bottai 17 id.; Bassi 16 id.; Giambassi 127 id.; Fragapane 25 id.; Pegni 137 id.; Castrogiovanni 9 id.; Amoroso 14 id.; Romanno 92 id.; Cansolo 137 id.; Di Stefano 15 id.; Ingaleo 133 id.; Buscica Ezechia 14 id.; Salvo 14 id.; Renda 14 id.; Ciriello 9 id.; Arangio 53 id.; Baravalle 2 alpini; Voce 139 fanteria; De Milo 124 id.; Barcelli 90 id.; D'Alfonso 12 id.; Corrado 10 id.; Coppola 14 id.; Morinello 30 id.; D'Amico 26 id.; Pirano 133 id.; Fiore 137 id.; Di Genova 9 id.; Gambardella 61 id.; Natalucci D'Arienzo 64 id.; Messina 13 id.; Carbonelli 149 id.; Formato 18 id.; Di Lauro 135 id.; Finati 90 id.; Borzelli 6 Alpini; Anico 23 fanteria; Sala 51 id.; Bongiorno Pepesso capo musica Virgilio di Mauro da Vieti; sergente musicante Nicola Foldacaro, da Catanzaro; Guglielmo Minaldi, da Messina; Alfredo Bonsisvaglio da Catania; Corrado Muscara, da Noto; Roberto Venturi, da Spezia; Giovanni Consiglio, da Salerno; Antonio Pollio, da Venezia; Nunzio Carnando, da Salerno; Emanuele Llarosi Schiros, da Acireale; Aristino Cavaleri, da Roma; sull'incrociatore *Blak Prince*; capo musica Enrico Portoghese, da Siracusa; Angelo Formosa, da Siracusa; Giuseppe Como, da Salerno; sergente musicante Luigi Ungaro da Salerno; Luigi Grassi, da Noto; Costantino Giunta, da Siracusa; Achille Polizzi, da Salerno; Francesco Portoghese da Siracusa; Matteo Rosmondo, da Catania, Giovanni Ubro, da Floridia.

Roma, 24, mattina.

Si annunzia che l'on. Sacchi appena ebbe preso possesso del Dicastero di Grazia e Giustizia si occupò dell'inchiesta affidata al procuratore generale Schirelli riflettente una parte della Magistratura romana ed ebbe formali dichiarazioni che la relazione conclusiva sarà presentata fra pochissimi giorni. Si aggiunge essere desiderio dell'on. Sacchi di disporre subitamente ogni incertezza che possa turbare l'ambiente del Palazzo di giustizia e di prendere quei provvedimenti che saranno giudicati indispensabili per la migliore tutela della dignità della Magistratura e del Foro di Roma.

Le commemorazione della battaglia di S. Martino sull'altare della Patria

Roma, 24, notte.

Oggi sull'altare della patria sotto il monumento a Vittorio Emanuele, che pel 5 volle il 24 giugno 1859 guidava i suoi valorosi alla conquista del colle S. Martino, si è commemorato l'anniversario glorioso. Le autorità politiche, civili e militari, una rappresentanza dell'esercito francese, le Società di veterani e reduci e Associazioni politiche assistevano alla cerimonia patriottica, alla quale si volle dare maggiore solennità quest'anno per riaffermare la nuova fratellanza d'armi fra l'Italia e la Francia contro lo stesso nemico. Notati il sottosegretario di Stato all'interno on. Bonicelli, il vice-presidente del senato senatore Blaserna, i segretari on. Righi e on. Mauri per la Camera dei deputati, il prefetto e altre autorità, una larga rappresentanza di ufficiali francesi, i reduci dalle patrie battaglie, i bersaglieri di Lamarmora, la Dante Alighieri e qualche altra associazione. Prestavano servizio d'onore i giovani esploratori. E' stata deposta sull'altare della patria una grande corona della società Fratellanza militare e altri sodalizi patriottici. Prese per primo la parola l'on. Pais Serra, il glorioso garibaldino, che al princip

La campagna inglese in Occidente

Approcci

(Nostra corrispondenza particolare)

LONDRA, giugno.

Sul turbolento settore di La Bassée, il primo inverno di guerra trascorse in una specie di tregua d'armi, ma in un'indefessa opra di piccoli e di badili. La Germania e l'Inghilterra, a mezzo di sorprese, erano ansiose di consolidarvi forte le loro posizioni: quelle tedesche nell'alto, quelle inglesi nella bassa. L'aquila si aggrappava alla costa d'Aubers e al massiccio di La Bassée con tutta l'industre vigoria dei suoi artigli; il leone allestiva il margine della platitudine sottostante una linea di schermi poderosi per raccacciarvisi dietro in attesa di spiccarne al più presto il suo primo balzo. Perchè gl'inglesi, nella bassa, mordevano il freno. La disparità era fastidiosa, costosa, pericolosa. I tiratori scelti dei nemico mantenevano un continuo movimento di barelle nei labirinti coverari in pura virtù del dilivello che li favoriva. Le artiglierie tedesche, nei loro bombardamenti di routine, godevano egual vantaggio. La tenacia britannica tollerava e resisteva, ma non si rassegnava. Attendeva la primavera con un suo freddo ardore di liberazione che doveva pur scatenarsi. Era risoluta a uno sforzo tecnico per riaggiustare almeno le partite locali non appena si fosse ben rinsaldata in campo e avesse accumulato una certa copia di nuovo armamentario.

Si considerò pronta coi riaprirsi dei cieli sotto i venti di marzo. Dilagava ancora, per la bassura, la gran zuppa invernale; ma il terreno entro il settore reggeva. In realtà, questa zona ha tali privilegi di clima e di suolo da rendervi possibili delle operazioni anche nel colmo dell'inverno. Ad Ypres è un'altra storia. Lassù l'inverno assume delle attitudini inibitrici che si prolungano fino a mezzo aprile; sfidandole vi si affonda. Il marzo a La Bassée ha miglior groppa. Fu così che gli inglesi l'anno scorso non indugiarono oltre i primi di marzo a mullinarvi il loro fendente d'apertura. Si chiamò la battaglia di Neuve Chapelle.

L'obbiettivo scelto fu il più naturale. Fu la costa d'Aubers, sulla via più diretta per Lilla. Non s'illudevano di poter piombare addirittura su Lilla. Questa illusione poteva radicarsi tra i borghesi di Londra, non era gl'inglesi in campo. Solo 60.000 uomini erano stati predisposti per il colpo. Sebbene fossero per nove decimi splendide milizie del vecchio esercito regolare, la ripresa di Lilla esigeva ben altro! Più modestamente, lo scopo era di agguantare la costa di Aubers, di trincerarvisi, e di concepirsi poi un nuovo balzo con più vasti mezzi.

Sir Douglas Haig comandava allora il I.o esercito, quello appunto che prestidava il settore di La Bassée. French incaricò lui di architettare e vibrare il fendente. Haig divisò subito di assalire all'altezza di Neuve Chapelle. Questo villaggio, che sorge cinque miglia al nord di La Bassée, sta poco più d'uno a ponente della costa d'Aubers. La linea tedesca d'allora correva un mille metri ad ovest del villaggio. Essa, in altri termini, si effondeva per la pianura fino a due miglia dalla costa soprastante. Haig si propose di sfondarla sopra un fronte di quasi tre. La breccia sarebbe bastata pel passaggio di un flotto di fanterie capaci di ghermire la costa e di non lasciarsene più sloggiare. Quanto alla procedura, il generale scelse un piano in parte vecchio e in parte nuovo. Egli affidò il grande assalto a Neuve Chapelle con due attacchi sussidiari di sconcertamento; uno da Armentières in faccia a Lilla, l'altro da Givenchy in faccia a La Bassée (che, traparentesi, non fece nè caldo nè freddo). Poi concentrò dinanzi a Neuve Chapelle 350 cannoni, spingendoli più a ridosso che fosse possibile alla linea tedesca senza sparare un colpo fino alla vigilia immediata dell'attacco. Erano in gran parte pezzi da campagna; ma c'era anche qualche batteria pesante e qualche pezzo navale. Per procurarti in quei giorni tutte queste bocche da fuoco senza coprire il resto del fronte, Haig fece venire varie mediocri batterie di Territoriali, e un certo numero di batterie canadesi servite dai volontari meglio stagionati della Colonia. Era necessaria una sagacia eccezionale per accumulare tanto volume di bronzo sotto il naso dei tedeschi senza che se n'avvedessero. Haig seppe trovarla. Fu la prima e la più inaudita concentrazione d'artiglieria su vasta scala che sia stata praticata in campo aperto durante questa guerra. Su per giù, 350 pezzi contro tre miglia di trincee significavano un cannone ogni dodici metri. Oggi sembra l'uovo di Colombo; allora era la scoperta dell'America.

La mattina del 10 marzo, alle 7,15, Haig fece aprire dai suoi 350 pezzi il fuoco più nutrito di cui fossero capaci. Così, a breve portata e a tiro rapido, bombardò i reticolati, le trincee e i cammminamenti nemici per tre quarti d'ora. Fu come un fascio immenso di folgori a ciel sereno. Quindi, alle 8, Haig lanciava all'assalto due eccellenti Divisioni di fucilieri, che catturavano di primo impeto le trincee avanzate dei tedeschi. L'inattesa, repentina tempesta di proiettili si aveva intontito tutti quei difensori che non erano stracciati. Molti si arresero, come automi. I prigionieri, in pochi minuti, salirono a quasi un migliaio. Senonchè seguì un disappunto. La cordonata marginale delle trincee tedesche si spezzò e cadde; ma pei labirinti dietro il cordone il nerbo della difesa non si scompaginò. Nello spessore della linea nemica, la resistenza si prospettò calma, poderosa, ostinata, fitede terreno con estrema lentezza. Da occulte block-houses a fior di terra, diversi ordini di mitragliatrici cominciarono a sgranare sulla pianura gialla e nuda i loro ventagli di morte. La mirabile fanteria inglese d'allora impiegò ben quattro ore per coprire il migliaio di metri che dividevano le prime trincee nemiche dal villaggio di Neuve Chapelle. Fu uno sforzo lungo, esasperante, complicato. Per giunta, il tiro di qualche batteria che appoggiava l'avanzata si fece, in quel pruneio di difficoltà, piuttosto sconcertante. Comunque, il villaggio venne alfine raggiunto verso mezzodì. Duecento metri più innanzi si stendeva la seconda linea tedesca. Le truppe inglesi penetrate a Neuve Chapelle si scagliarono contro questa seconda linea. Le eccolse un fuoco proibitivo. Per assalirla con qualche speranza, bisognava rinforzi abbondanti e immediati. Non giunsero; forse non poterono giungere. La via era ingombra. Pei labirinti dietro la prima linea sussistevano dei nuclei di resistenza che in molti punti chiudevano il varco. Bisognava estirparli a uno a uno. Il lavoro assorbì l'intero meriggio. Soltanto a sera potè dirsi realmente, interamente conquistata l'area alle spalle dei contingenti spintisi oltre Neuve Chapelle. E i tedeschi, nel frattempo, avevano chiamato rinforzi, si accingevano a contrattaccare. Queste repliche si reiterarono accanite nei due giorni seguenti. Gl'inglesi ebbero allora altro da fare che riprender l'avanzata. Respinsero l'urto, ma non acquistarono un palmo di terreno di più. Il quarto giorno, quando la battaglia si spense, restavano avvinghiati alle posizioni catturate nel primo. Un pezzo di oltre un chilometro si aveva avvicinati alle falde della costa d'Aubers; ma erano stati fermati prima di raggiungerla. Con un sacrificio di 12.000 uomini, avevano guadagnato una losanga di terreno lunga tre miglia e larga nel maggior tratto un 1200 metri. Ma il fendente, mulinato contro la cote d'Aubers, si era arenato nella bassura sottostante.

In lingua povera il primo tentativo d'approccio era andato a vuoto. E adesso si comprende: gli eventi di altri quindici mesi hanno mostrato quanto fosse temeraria la speranza che coglieva in pieno. Mille elementi lo impedivano: elementi numerici, topografici, balistici, di scienza militare. Chi vedeva chiaro, fin da quei giorni, sapeva che la battaglia di Neuve Chapelle non poteva essere se non un episodio iniziale con un esito mediocre. Ma tanti altri, all'eco della prima carica, immaginarono una presenta riscossa, e credettero possibile una grande vittoria. Per costoro, quindi, quattro giorni dopo, la battaglia assumeva l'aspetto di un'amara delusione. Essi cominciavano ad analizzare, a discutere, a cercare le cause di un così terribile effetto. La causa era una sola e semplicissima. Era che i tedeschi, per terra, rimanevano senza confronto i più forti. Ma ne vennero inventate varie dozzine, conformate in maniera da potere essere scagliate negli slinchi a qualcheduno. E così, pubblicamente, la battaglia di Neuve Chapelle ebbe la vecchia, inevitabile sequela di ogni delusione su vasta scala: quella di autorizzare i più eloquenti imbecilli della comunità a sputar sentenze senza pagare dazio. Militarmente, invece, essa mise in luce tre calmissimi e non imprevedibili fatti. Il prima era che un paio di generali di brigata avevano commesso delle gaffes tattiche e che bisognava giubilarli; Kitchener andò, vide e giubilò; il secondo era che la resistenza tedesca si prospettava straordinariamente abile e gagliarda su ogni punto, e che questa guerra non offriva scorciatoie ad alcuno; ciò venne compreso da varie decine di uomini, mentre qualche mese innanzi qui non si capiva che uno: Kitchener. Il terzo era che a Neuve Chapelle si erano dovute spendere tante munizioni come in tutta la guerra boera, e che bisognava moltiplicare ad ogni costo l'opera di munizionamento; se ne prese nota. Per cui, nell'insieme, l'episodio di Neuve Chapelle ebbe risultanze assai preziose al campo. Insegnò a moderarvi ogni fretta; mostrò che nulla era facile, neppure un modesto raggiustamento di partite locali, un tenue miglioramento di posizioni qua e là; convinse che occorreva adattarsi agli svantaggi esistenti, e guadagnar tempo per allestire più formidabili opere d'approccio, dissuase ad azzardare colpi di mano senza una preparazione lunga e paziente; e ricordò che i miracoli avvengano soltanto sui giornali.

A maggio, tuttavia, il Comando inglese si lasciò indurre a mulinare due fendenti nuovi. Come fu? La lezione di Neuve Chapelle non consigliava a temporeggiare più oltre? Senza dubbio. Ma Foch, al sud di La Bassée, aveva deciso di spingersi verso la costa di Vimy per impadronirsene e quindi provarsi ad avvolgere da quel fianco il massiccio su cui s'impernia la difesa di Lilla. Gli inglesi non potevano rimanere inerti poche miglia più sopra. Il 9 maggio essi ritentavano quindi la cattura della costa d'Aubers, attaccando simultanei all'altezza di Fromelles e già a Festubert, in faccia a La Bassée. Purtroppo l'affare si ridusse alla conquista di qualche insipida spanna di terreno verso Fromelles. Nulla si ottenne al basso, contro la cintura di Festubert. Ivi trilli gli inglesi. Essi si concentrarono per giorni seguenti contro Festubert, dove il 15 maggio il loro terzo fendente calava. E fu, all'inizio, una ripetizione del caso di Neuve Chapelle. Sopra un fronte di un miglio e mezzo, l'estrema cordonata tedesca s'infranse, e la fanteria britannica si addentrò nel sistema trincerato che rincalzava la prima linea. Senonchè le difese sussidiarie a Festubert erano assai più folte e potenti che a Neuve Chapelle. Stavolta si trattava di penetrare direttamente nella torretta corazzata della resistenza nemica, si era all'approccio del nido di La Bassée. Le corazze si profilavano multiple e formidabili. Le prime trincee, che gli inglesi avevano occupate parevano opere permanenti. Spalloni, cortine, barbette di cemento, un impianto di pompe elettriche per tenerle asciutte; grandi caverne illuminate e ventilate ad elettricità. L'energia, derivata da un'officina mineraria a miglia di distanza, giungeva per condutture interrate a prova di bombe. Per tre ore, anzi, gli espugnatori della cordonata usufruirono di quell'illuminazione, che era sopravvissuta immobile e gelida alla battaglia. Poi, a un tratto, la luce cessò. E principiarono i contrattacchi tedeschi. Si era tentato invano di proseguire verso la seconda linea. Ivia di mitragliatrici, essa dominava la prima e vi impediva ogni movimento, vi seminava la strage, rendeva precario il possesso della posizione. Con sacrifici enormi, gli inglesi cercarono di prolungarlo; ma era follia. La lotta continuò per due o tre giorni, senza speranza, con un eroismo mirabile, ma inane. Alla fine, sotto un contrattacco decisivo, gli inglesi ripiegarono nelle loro linee originarie. Più tardi, anche l'offensiva francese più al sud, dopo eccellenti inizi, si arenava sotto la costa di Vimy. E tornava la stasi.

Seguirono, naturalmente, delle discussioni. Furono assai più vaste e prolisse che mai, e poterono colmare di vacuità, talora tristi, tutta la perplessa estate dell'anno scorso. Perchè il fendente successivo ebbe il magnifico coraggio di rimanere in fucina per quattro mesi. Non si scatenò infatti che al finire di settembre, e fu la grande battaglia di Loos.

MARCELLO PRATI.

Barzilai parla a Vicenza

del piano austriaco

sventato dalla nostra salda resistenza

Vicenza, 24, notte.

L'on. Barzilai è giunto stamane, inaspettato, a Vicenza. Incontrato subito dall'on. Teso, fu invitato al Municipio, ove in breve si raccolsero tutte le Autorità ed il fiore della cittadinanza. L'on. Teso gli rivolse un fervido saluto, rilevando che vi sono personalità le quali non aspettano valore e significazione dagli uffici coperti al Governo e fuori; chi rappresenta un complesso di idealità e di attività, riesce sempre ad applicarle in pro del Paese. Parlò quindi il sindaco, inviando un fervido saluto a Trieste, vivissimamente applaudito.

L'on. Barzilai disse che gli tardava di adempiere una promessa fatta a Vicenza, quando essa ebbe una parentesi di pace, oggi che le artiglierie echeggiano intorno. L'offensiva austriaca, come tutti i prodotti dell'ira irriflessiva, è destinata a fallire miseramente, non senza lasciare larga messe d'insegnamenti e di profitti là dove si lusingava d'infliggere memorandi cataclismi. Essa valse a svelare, anche a uomini di povera mente e di cattiva fede, l'anima specialmente difensiva della nostra guerra. Il problema di operare fra l'Adige e l'Astico in direzione di Vicenza, con l'impiego di 14 Corpi d'armata, fu posto da Conrad in piena allenanza, nelle manovre austriache del 1905, col proposito di tagliare in due parti l'esercito nostro. E gli alti parlamentari possono attestare che qualcuno fin da quei giorni denunziava al Paese la manovra ostile dell'alleato, prossimo all'altra che il Montecuccoli organizzava per scovare e distruggere in Adriatico lo stesso nemico. Oggi si tentò di attuare il piano premeditato di allora, che più salde difese dell'arte avrebbero potuto ritardare od attenuare nell'impeto suo, ma non impedire, e se ieri la preparazione delle armi e degli animi riuscirà, dopo i primi risultati della sorpresa, a logorare e ricacciare il nemico, consideri ognuno quali colti alla sprovvista e senza alleati, potevano risultare per noi le conseguenze dell'antico piano d'invasione che due volte, in piano idilio italo-austriaco, lo stesso capo di Stato Maggiore austriaco attuale, nei giorni della guerra di Libia e della catastrofe di Messina. Per scongiurare l'invasione del territorio non vi fu, durante vari decenni successivi al '66, altro mezzo che tollerare l'invasione aspra ed immane nel vivo dei nostri sentimenti, della nostra dignità ed indipendenza in azione, ma a lungo andare lo scherno della remissività e della deflazione non ci avrebbe salvati.

Per garantire l'opera del risorgimento, l'Italia non aveva e non ha che un mezzo: la integrale riconquista dei termini sacri che la natura e la storia maestre lungamente insolcate della diplomazia, sapevano apprestarlo ed indicarlo e l'indisturbato possesso dei confini naturali rivendi presuppone un assetto europeo fondato sullo stesso principio di sicurezza e di giustizia, implica che sia fiaccata l'oltre potenza austro-tedesca, pronta ai ritorni offensivi. Così la lotta nell'altipiano di Asiago si riallaccia alle massime linee del conflitto europeo: e la difesa dei focolari sta, per noi, sempre come il fulcro in mezzo ai cerchi concentrici nei quali la guerra si svolge. Non dunque sete di conquiste e anche solo concessioni delle più nobili ed elevate idealità nazionali e soccorso ai fratelli, che soffrono brutalizzati dall'oppressore, ma necessità ineluttabile di esistenza, e il titolo legittimo dell'ingresso nella grande guerra, il fondamento dei doveri perseverare con ogni sforzo, fino all'estremo. E non crudamente posto, come è oggi dalla realtà dei fatti il problema, non è concepibile che alcuno, il quale non si senta legato alla inviolabilità della sua terra, possa chiamarsi estraneo alle finalità ed alle vicende della guerra liberatrice. L'offensiva austriaca, che qui mirabilmente si fronteggia, è valsa anche a spiegare plasticamente la significazione e il valore di una formula troppo variamente interpretata: il fronte unico. L'altipiano di Asiago soffre per poco ancora per la causa nostra associata indissolubilmente a quella dell'Europa civile, ma la sorte imprevidente di Conrad non avesse assennato il fronte orientale per accumularsi qui intorno le migliori truppe e le più salde artiglierie dell'Impero, la Russia non avrebbe potuto agevolmente prendere la sua gloriosa rivincita che può inaugurare una fase decisiva della guerra europea. Per la seconda volta noi sopportiamo serenamente il maggior peso della pressione austriaca, per dare libertà di movimento al nostro grande alleato, il quale, a sua volta, costringendo ed umiliando il nemico comune, spiana la via alle nostre progressive fortune.

Avviandosi alla conclusione l'on. Barzilai dice: « Mentre l'esercito sta saldamente meravigliosamente in armi, le vicende parlamentari mutano i Gabinetti: ma l'esercito e il Paese danno ad essi un programma unico ed immutabile: la vittoria da raggiungere a qualunque costo. Questo è il programma del Gabinetto che ha dichiarato la guerra, questo è il programma del Ministero che gli succede e che un patriotta della vigilia, con tenacia pure non affievolita dagli anni, reggerà per la miglior fortuna d'Italia ». Il discorso è salutato da una lunga entusiastica ovazione. L'onorevole Barzilai lascia nel pomeriggio Vicenza per compiere una visita al fronte.

(Agenzia Stefani).

Potere esecutivo e Parlamento

Dichiarazioni di voto e commenti alle storiche sedute della Camera francese

Parigi, 24, sera.

I giornali di stamane pubblicano larghi resoconti della seduta della Camera, nella quale fu votato l'ordine del giorno di fiducia al Governo, con 440 voti, contro 97. Votarono contro: 9 repubblicani di sinistra, 2 della sinistra democratica, 12 della sinistra radicale, 25 radicali-socialisti, 10 repubblicani-socialisti, 38 socialisti unificati, 2 repubblicani dell'unione radicale-socialista, 1 della federazione repubblicana, 5 deputati indipendenti. Tra le dichiarazioni di voti è rilevata quella dell'on. Tissier, che disse: «Per affermare davanti al Paese l'accordo indispensabile tra Parlamento e Governo, voteremo l'ordine del giorno di fiducia, sebbene esso non ci soddisfi completamente. Sì, siamo pronti a dare la nostra fiducia al Governo per l'avvenire, ma sanno parola di quest'ordine del giorno significhi per noi approvazione del passato».

Il deputato Favre, l'autore principale del Comitato segreto, disse: « Abbiamo formulato le nostre critiche e indicato le modificazioni che devono essere fatte; pensiamo che il Comitato segreto avrà per risultato di indurre il Governo a prendere misure energiche. In questo grande apparato del Comitato segreto, la nazione ha messo la sua suprema speranza. La prova che essa non si è ingannata sta nella lunga lista dei paragrafi dell'ordine del giorno che voi avete votati e che costituiscono decisioni che non potranno essere eluse. Siamo convinti che le deliberazioni energiche reclamate saranno adottate. Così, noi della minoranza, non possiamo che compiacerci di avere provocato questo Comitato segreto. Il presidente del Consiglio ha fatto appello all'unione sacra. Rispondiamo: « Sì, se è per agire; no, se è per continuare a coprire con un velo di porpora gli errori e i colpevoli! ».

Del resto, che i dibattiti in seduta segreta siano stati assai vivaci lo notano gli stessi cronisti nel rendere la loro prima impressione quando entrarono nell'aula appena la seduta fu dichiarata pubblica: « Un'atmosfera accalorata, un'aria un po' viziata, carte e rapporti sparsi un po' dappertutto come dopo una lunga battaglia », scrive il cronista parlamentare del Matin.

In quanto ai commenti dei giornali, Capus sul Figaro accenna al pericolo che la Camera, riservandosi di ricorrere alla procedura del Comitato segreto ogni volta che lo giudichi necessario e organizzando una delegazione diretta di controllo, tenda così a sostituirsi al potere esecutivo, a forzare un po' il Governo ad abdicare dinanzi alla sovranità parlamentare. Sarebbero queste le forche caudine sotto cui si vuol far passare Briand.

Nè molto soddisfatto appare l'Echo de Paris, il quale dice che l'ordine del giorno votato procurerà alla opinione pubblica più sorpresa ed inquietudine che soddisfazione. « Ciò che il pubblico vedrà — e tutte le censure del mondo non basteranno ad impedire che lo veda — si è che l'accordo di ieri consacra soprattutto il sopravvento del parlamentarismo sul potere esecutivo, la più deplorevole confusione dei poteri politici, e mostra l'inquietante spirito di dominazione, di accaparramento e d'azione personale, nelle cose più estranee ad essa, in questa Camera troppo proclive a far la parte della Convenzione e a credere che si possa decretare o imporre la vittoria. Il Comitato segreto periodico, un Comitato di salute pubblica di 600 membri, è troppo. Credete dunque che sia veramente facile fare là dentro e mantenervi questa unione, questa unanime volontà di decisione, questa disciplina indispensabile, di cui si parla tanto, ma che si pratica così poco?».

Soddisfatto è invece Pichon sul Petit Journal, sul quale scrive: «Tenete conto del fatto che per redigere il testo accettato dal presidente del Consiglio, il concorso conciliare le opinioni dei gruppi più diversi e più opposti, le opinioni più disparate e anche talvolta le più contraddittorie, i sentimenti di quelli che, per partito preso, sono ottimisti e di quelli che vedono piuttosto le conseguenze temibili degli errori e delle imprevidenze passate; analizzate con attenzione le frasi e le parole dell'ordine del giorno su cui s'è raccolta un'importante maggioranza, e vi convincerete facilmente che il soggetto trattato non ha dato luogo che ad atti di approvazione e a congratulazioni senza riserva, e che le informazioni efficaci ottenute grazie al Comitato segreto (è l'ordine del giorno stesso che lo constata) devono portare nell'avvenire il loro profitto e la loro lezione».

La principessa Radolin

e il barone Eckarstein incarcerati

Parigi, 24, ore 8,35.

Secondo il corrispondente da Zurigo del Matin la principessa Radolin nata contessa Oppersdorff, moglie dell'ex-ambasciatore di Germania a Parigi, è incarcerata da parecchi mesi in Posnania in seguito a certe dichiarazioni contenute in lettere inviate a principesse sue amiche. La stessa sorte è riservata al barone Eckarstein, consigliere dell'Ambasciata di Germania a Londra, che per analoghe ragioni dovette scontare un anno di carcere e venne liberato solo per l'intervento del socialista Scheidemann, che oggi è divenuto omnipotente. S. B.

I Ministri ricevuti dalla Regina Madre

Roma, 24, notte

La Regina Margherita aveva fatto sapere ai ministri che li avrebbe ricevuti oggi, alle ore 14.30. Primo a giungere a Palazzo Margherita è stato l'on. Bonnino. Poi mano arrivati man mano gli altri ministri meno l'on. Bianchi, che è a Napoli, e l'on. Meda che è anch'egli fuori di Roma. Tutti i ministri indossavano la redingote, meno l'on. Bissolati correttamente vestito di abito nero con giacchetta e cappello duro.

Alle ore 14.30 precise i ministri, preceduti dall'on. Boselli, sono stati introdotti in uno splendido salone adorno di quadri del settecento, portati qui dai castelli reali del Piemonte. La Regina Madre era vestita semplicemente di nero ed accompagnata da due dame di Corte, la principessa di Sant'Elia e la marchesa di Villamarina. Sua Maestà ha ricevuto con grande cortesia i ministri ed ha rivolto a ciascuno di essi parole molto cortesi. Al presidente del Consiglio ha chiesto notizie dei suoi recenti lavori per la formazione del Ministero, rallegrandosi del felice risultato ottenuto. Coll'on. Bissolati ha parlato con vivo interesse delle Alpi che conosce così bene e con sincera commozione degli alpini, verso i quali nutre la più fervida ammirazione. Al generale Morrone la Regina Madre ha detto: « Come sono cari a buoni i nostri soldati! », ed ha soggiunto: « Li vedo spesso negli ospedali ed ammiro sempre l'eroico coraggio col quale essi sopportano i dolori delle loro gloriose ferite ».

All'on. Aviotta S. M. ha parlato degli ospedali per militari feriti a Napoli, lodando l'opera energica ed attiva delle dame che vi sono preposte. All'on. Rava ha domandato in quale città della Calabria fosse nato e gli ha ricordato le entusiastiche accoglienze dei calabresi durante il viaggio dei Reali all'inizio del Regno del compianto Umberto I. Anche cogli onorevoli Comandini e Bonomi e con tutti gli altri ministri, separatamente coll'on. Orlando, si mostrò cordialissima e parlò della nostra guerra, ricordandone episodi con profonda ammirazione verso l'esercito valoroso ed instancabile. Avendo la Regina domandato quale fosse il più rilevante dei ministri ed essendole stato risposto che secondo lo stato civile il più giovane era l'on. Bonomi, ma che in realtà il più giovane di tutti si era mostrato l'on. Bissolati sostenendo con ardore veramente ammirabile le non lievi fatiche della settimana della crisi ministeriale. S. M. rivolse le proprie felicitazioni al Presidente del Consiglio, dicendo di che, alle ore 15, la Regina Margherita si è congedata dai ministri augurando prosperità e gloria alla Patria.

Il vescovo di Piacenza ferito cadendo da cavallo

Piacenza, 24, sera.

Mons. Pellizzari, vescovo della nostra città, trovandosi ieri l'altro in visita pastorale in alcune parrocchie della parte montana della diocesi verso Borgotaro, cadde dal cavallo che si era inviperito e che lo trascinò sopra una strada ciottolata. Il vescovo restò ferito al capo.

Trasportato a Piacenza in automobile, i medici gli riscontrarono la frattura di alcune costole. Le condizioni di mons. Pellizzari non destano per ora apprensioni.

Affermazioni di Clinici Nazionali sulla:

FRATTA

ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA

... Ho esperimentato l'acqua « FRATTA » nel campo ginecologico e sono lieto di poter affermare che essa può e deve trionfalmente sostituirsi alla Austro-Ungherese Hunyadi Janos della quale ha qualità benefiche non solo uguali ma superiori.

Prof. Dott. L. M. BOSSI
Direttr. R. Clinica Ostetrica Ginec. R. Univ. Genova.

L'esperimento fatto dell'acqua purgativa « FRATTA », ha dimostrato largamente la sua efficacia e molti vantaggi nel suo uso a confronto delle analoghe Acque Ungheresi.

Comm. Prof. Dott. ENRICO BURCI
Direttr. R. Clinica Chir. R. Ist. Studi Sup. di Firenze.

Opera patriottica compie la Ditta Gamberoni mettendo in commercio l'acqua naturale purgativa italiana « FRATTA »... di effetto sicuro e benevolo.... Ne faccio luogo uso con soddisfazione delle malate e con buoni risultati.

Grand'uff. Comm.
Prof. Dott. GIOVANNI GALDERINI
Direttr. R. Clinica Ostet. Ginec. R. Univ. di Bologna.

Ho esperimentato l'acqua « FRATTA » quale purgativa in bambini e mi è risultata ottima, gradevole, di effetto sicuro, superiore alle consimili estere.

Comm. Prof. CESARE GATTANEO
Direttr. R. Clinica Pediatr. nella R. Univ. di Parma.

Ho usato l'acqua « FRATTA » in gravide, puerpere e donne ammalate di forme ginecologiche ed ho constatato in essa buona qualità sia per l'azione purgativa che per la mancanza di fatti irritativi anche dopo il suo uso ripetuto.

Prof. Dott. INNOCENTE OLIVIO
Direttr. Clinica Ostetrica nella R. Università di Pavia.

Esclusivi Concessionari delle Sorgenti:
G. B. GAMBAROTTA & C. - Serravalle Scrivia
In vendita presso tutte le Farmacie del Regno e Colonie.

Amemici Glomeruli Ruggeri Pisano

Via Campana, 6 (Via Nizza)
INALAZIONI DI SALSOMAGGIORE
Ore 10.30 e 17.30 — Telefono 67-21.

UFFICIALI
MERCE PRONTA - Specialità BERRETTI
cadauno bigio verde e nero - Bigio verde (completo) L. 12. - Nero completo L. 15. - Corameria militare - Sciabola damascata a L. 27, completa L. 32.
CIGNA TOMMASO Via Roma, 32 TORINO

Fabbrica DENTIERE Artificiali
DIRETTORE:
P. A. FRANCHINO
Chirurgo-Dentista
Diplomato R. Università di Torino e Roma. Dentista francese
Via Garibaldi, 13 - TORINO - Telef. 54-05
Stabilimento fondato nel 1897 — Med. Bronzo Parigi 1900
DENTI e DENTIERE artificiali eseguiti con materiale scelentissimi ed applicati con criteri moderni. Alla Stabilimento è annesso Gabinetto chirurgico per le cure ed operazioni dentarie senza dolore. 9710
IMPORTANTE: Tutti gli apparecchi eseguiti dalla Stabilimento vengono garantiti per solidità e funzionamento.
ORARIO: Dalle 9 alle 18 feriali - dalle 9 alle 12 festivi

TOT
DIGESTIBLE-CACHETS
INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
SI VENDE IN TUBI E MEZZI TUBI COI CONTRASSEGNI DI LEGGE

TOT
DIGESTIBLE-CACHETS
Chiedere l'opuscolo: Distorbi della stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile a colori, e quadro sulla digeribilità dei cibi più comuni alla "TOT" COMPANY - Milano.

SCUOLA DI TAGLIO
Istituto Superiore Femminile
col Primo Metodo Italiano
apprezzato in tutto il mondo
Piazza Vittorio Emanuele I, ang. Via Bava - Torino

(La creatrice dell'Accademia)

Signore e Mamme, leggete!

Per molta richiesta avuta dopo l'esito annuale, distribuzione dei Diplomi d'onore signorili e quelli professionali. Esposizione splendida dei lavori nei reparti di

ABITI - Biancheria - Modisteria e Pellicceria

che entusiasmò il sesso pubblico e i parenti tutti. Per aderire alle domande la professoressa Magda de' Lazzari in sibono annunzia che aprirà subito un corso accelerato «del miracolo», durata UN MESE. Visitare l'ACCADEMIA PER CREDERE in qualunque ora del giorno o informarsi dalle dipintrate dal 15 giugno: sig.na dell'Ingegnere Tirone, Vice-Ispettrice effettiva proclamate per gran merito in quattro reparti, Bellramini di Saluzzo, Bischer di Pinerolo, Marchisio, Brignolo, Buzzi di Avigliana, Parevina, Lombardo di Susa. La sig.na Valente di Firenze, fece il corso di un mese (marzo) e fu dichiarata idonea al certificato di capacità con 30 su trenta con lode. Concorso e Diploma per maestre patentate (5.a e 6.a elementare) e concorsi Roma. Il Corso signorile d'onore è diurno. — Quello professionale è serale. — Quello delle impiegate e commesse è serale, tanto di abiti, biancheria e modisteria. Il Corso delle bambine da 6 a 15 anni è dopo l'orario delle scuole municipali due volte per settimana).

NB. — Nella Scuola De' Lazzari non si fa la « réclame » con la critica degli altri, ma si insegna per onore e si lavora per amore (i commenti al pubblico scelto, serio e intelligente). Fortunate le allieve che si iscriveranno in settimana. — Chiedere ampio programma, ma è meglio, per credere, visitare la Scuola. I Corsi sono tutti concorrenti a Diplomi. — La sig.na Quaglia di Castelletto e la sig.na Ivaldi di Alessandria prenderanno il Certificato e il Diploma al 15 di luglio. Prezzi: L. 60 un quarto di corso; 100 mezzo corso; 200 intero corso (pensione interna ed esterna. Le allieve già iscritte a questo corso accelerato del miracolo pel LUGLIO (un mese) sono la signorina Petri di M. Marittima Toscana, Fieramenti di Novara, Mariano di Chieri, Baddè di Rivarosso, professioniste; e signorine Nasi, Zambruno e Di Salvo di Torino, già assistenti d'onore pel corso invernale futuro. La sig.na Valente annunziò che si iscriverà in settimana al Corso della Maestra De' Lazzari (che si fa in tre mesi) per aprire Succursale legale a rappresentanza a Firenze e nel Meridionale. Con la sig.na Valente è la 12.a Succursale col celebre n. do De' Lazzari che si apre. Le iscrizioni delle Succursali legate sono fatte sui registri di Torino.

PER UN CORSO SPECIALE si accettano bambine di Torino di 8 anni e questa potranno prendere parte ai Corsi sino ad anni 15.

(Linea tramway Viali) Piazza Vittorio Emanuele I, 21, angolo via Bava, TORINO.

Vendita modelli su misura e tagliati sulla persona.

PRESTITO della CITTA' di TORINO
5% emissione 1916
Lit. 10.000.000 in obbligazioni da Lit. 500 nominali al 5% netto

LA BANCA ITALIANA DI SCONTO, quale assuntrice del nuovo PRESTITO 5 0/0 della Città di TORINO, mette in vendita le Obbligazioni 5 0/0 netto da imposte e tasse presenti e future e da contributi di guerra al prezzo di Lit. 482,50 per ciascuna Obbligazione con decorrenza dal primo luglio 1916.

Le prenotazioni si accettano fin d'ora da

BANCA ITALIANA DI SCONTO, [illegible]
Via XX Settembre,

e dalla

BANCA ITALIANA DI SCONTO, [illegible]
Via S. Teresa ang. Via S. Te[illegible]

nonchè da tutte le sue SEDI e SUCCURSALI

BANCA ITALIANA DI SCONTO, [illegible] di Torino.

Cronaca Cittadina

Oggi, al Giardino Reale

C'è bisogno di ricordare che quest'oggi alle ore 17 si replica al Giardino Reale il Concerto di cori dell'Associazione della Stampa? I moltissimi che domenica scorsa restarono a casa per timore della pioggia non costituiranno che una parte della nuova folla di spettatori: assai più grande sarà il numero di coloro che vi torneranno la seconda volta per rivivere un'ora d'intima commozione e di schietto entusiasmo ritrovando i canti e gli inni di Verdi, le canzoni del Risorgimento, la fresca voce dei bambini delle nostre scuole. Anche oggi il coro ricomparirà sul palco del Giardino Reale in tutta la sua prima imponenza, sonoro di sante sentinelle di voci, mirabilmente fuse in una armonia impeccabile dall'arte insuperata di Vittore Veneziani; e ad accrescere ancora l'interesse popolare di questa replica del Concerto avremo oggi l'intervento di Willy Ferrero, il piccolo prodigioso direttore d'orchestra, suscitatore d'entusiasmo popolare e di regale ammirazione.

Ecco il programma nell'ordine in cui sarà oggi eseguito:

Verdi - «Vespri Siciliani», *ouverture* per banda, diretta dal M.o Cav. Vaninetti.

Verdi - «Gerusalemme», coro del 3.o atto dei *Lombardi*; «O Signor...», dei *Lombardi*; «Va pensiero...», coro del *Nabucco*; «Inno di guerra»; «Inno delle Nazioni», diretti dal M.o Cav. Veneziani.

Rossini - «Guglielmo Tell», *ouverture* per banda, diretta da Willy Ferrero.

Tosti - «Sicilia d'Italia». *Pachner* - «Fiori di Patria», cori per bambini, diretti dal maestro Cav. Pachner.

Mazzoiani - «Rataplan»; Canzoni popolari del Risorgimento; «Marsigliese»; «Inno di Mameli», diretti dal M.o Cav. Veneziani.

L'Associazione della Stampa aveva pensato di offrire questa replica del Concerto anche ai nostri soldati convalescenti, vi ha dovuto con suo rammarico rinunciare date le gravissime difficoltà che si sono presentate per assicurare ai valorosi militi tutte quelle comodità che il loro stato richiede; peraltro all'Associazione della Stampa si offrirà ben presto un'occasione più favorevole per offrire ai nostri soldati convalescenti un altro spettacolo degno.

***

Si ricorda al pubblico che gli accessi al Giardino Reale sono i seguenti, e cominceranno dalle ore 16,30: piazza Castello, piazza S. Giovanni e Corso S. Maurizio (angolo via Rossini). Pei posti a sedere si entra esclusivamente dall'ingresso di via della Zecca N. 0, dalle ore 16 alle 16,30. Si ricorda infine che i biglietti per le sedie ancora disponibili saranno venduti sino alle ore 14 alla Segreteria del Teatro Regio e dalle 14 in poi presso l'ingresso di piazza San Giovanni.

I ministri Boselli e Rutfini ai giornalisti torinesi

Ai telegrammi inviati dall'Associazione della Stampa e dal Sindacato corrispondenti, S. E. Boselli ha risposto ringraziando cordialmente. S. E. Rutfini così ha telegrafato al consigliere delegato ed al presidente del Sindacato: «Ricordando fraterna collaborazione resterà sempre gradito nell'animo mio l'intimo alle viva simpatia per chi mi fu di degno aiuto». Alle benemerite associazioni da loro sapientemente presieduto inviò i più cordiali consegni. — F.to: *Rutfini*».

Doni ai feriti

Gli alunni del corso popolare della Scuola B. V. del Pilone, guidati dalle insegnanti signore Luisa Perucca Rossi e Vincenzina Lesma, si sono recati all'Ospedale di riserva «Pietro Micca» a offrire ai soldati ultra cento indumenti di biancheria, fiori, frutta e altri piccoli doni. La visita e riuscita gradilissima ai soldati.

Ammiraglio inglese di passaggio

E' trascorso ieri per la nostra città il viceammiraglio inglese Resnach, il quale era accompagnato da alcuni suoi ufficiali. L'ammiraglio proseguì nel pomeriggio per la linea di Modane.

La festa del 49° fanteria

Nella caserma di viale Stupinigi ieri mattina il 49.o reggimento fanteria ha commemorato con una simpatica e patriottica festa il quadrato di Villafranca.

Le truppe formanti il deposito del vecchio e glorioso reggimento furono chiuse nel cortile centrale. Il comandante generale Vincenzo Grilla comandante la brigata parola di cui il 49.o fa parte, pronunciò un nobilissimo discorso esaltando le virtù del reggimento e i fasti dell'esercito italico. Quindi il generale colonnello cav. Caio Nin comandante generale del 49.o disse a sua volta con smagliante ed ispirata parola le gloriose conquiste del 49.o durante l'indipendenza italiana, e rivolse un affettuoso ed augurale pensiero ai suoi che combattenti sulle Alpi. Quindi dopo aver fatto la consegna di una bandiera di Bersagliere a un marino al soldato Lupo, e le trombe al segno della Marcia Reale di Ordine e passo ordinario, alla giornata bandiera del reggimento, al generale ed ai comandanti.

Il generale colonnello cav. Nin ha indirizzato ai soldati un nobilissimo ed elevato ordine del giorno ed ha spedito il seguente telegramma al governo al fronte questo telegramma:

«Mentre a 50 anni di distanza la guerra sacra ritrova sul campo d'onore i soldati del quadrato di Villafranca animati di comune contro l'antico nemico vogliamo accorrere da lardi, il comandante, gli ufficiali, i soldati del Deposito del 49.o fanteria inviano ai fratelli che sbarrano allo straniero il varco nelle Alpi un fervido, augurale saluto d'incitamento, di ammirazione, d'affetto».

Norma per la sistemazione di Borsa pel mese di giugno

La Deputazione della Borsa di Torino ed il Commissario camerale R. di Sindacato di Borsa, d'accordo col Presidente e Consiglio di Vigilanza della locale Stanza di Compensazione presso il Banco di Napoli hanno stabilito:

1.o) Il deposito dei titoli per essere le decurtazioni previste dai decreti di sospensione è ammesso fino a tutto il giorno 2 corrente. Detti titoli potranno essere ritirati dopo il 15 luglio p. v.;

2.o) Le decurtazioni debbono essere applicate sui prezzi di compenso di due luglio 1915, diminuiti del precedenti ascendi;

3.o) La spunta avrà luogo il giorno di mercoledì 27 corrente alle ore sedici;

4.o) Le liste dovranno essere presentate alla Stanza non più tardi delle ore sedici del giorno mercoledì, 28 corrente;

5.o) La consegna del contante e delle eventuali di titoli dovranno effettuarsi entro le ore 12 del giorno 30 corrente;

6.o) La sistemazione avrà luogo lo stesso giorno 30 corrente;

7.o Gli interessi di mora debbono essere computati per giorni trentuno.

Tre incendi prontamente spenti

Nella cabina del cinematografo «Delle Famiglie», in via Po, N. 21, mentre si stavano svolgendo le ultime parti dello spettacolo si incendiò improvvisamente la pellicola che cominciò il fuoco a quanto si trovava nel locale. I rari spettatori subito usciron all'aperto, ed uno di questi, a mezzo di una cabina telefonica d'allarme, ne diede avviso ai pompieri che prontamente accorsero sul luogo coll'ufficiale di servizio, ed in breve spensero completamente l'incendio. Proprietario del cinematografo è il prof. Giuseppe Treves, e direttore e manovratore il sig. Ceccarelli, il quale aveva abbandonato la cabina affidando la manovra della proiezione a certo Pasquariello Pasquale, d'anni 15. Sembra appunto che la scarsa pratica di questo nella manovra abbia generato il fuoco che causò un danno che si aggira attorno alle 5000 lire. Sul luogo si recò un funzionario di P. S. per gli accertamenti del caso. Prestarono servizio d'ordine i soliti agenti della F. P.

Verso le ore 1,30 della notte di venerdì si sviluppò il fuoco in un cassone di legno posto in via Chisola — deposito locomotive — e delle Ferrovie dello Stato adibito a fonderia. Il capo deposito, signor Gulli, a mezzo del telefono ne diede tosto avviso alla caserma Fontane. Con prontezza giunsero sul posto i pompieri, che sotto la direzione dell'ufficiale di servizio, in circa un'ora di lavoro mandarono a termine l'opera di estinzione stata già iniziata con alcuni getti d'acqua dagli operai delle locali officine. Il cassone rimase pressochè distrutto con un danno di circa lire 300. Le rapidità con cui i pompieri si portarono sul posto venne molto elogiata dal personale tecnico delle ferrovie che si trovava nell'officina.

Verso le 5,30 di ieri si manifestò l'incendio in un deposito e fonderia alluminio - nello stabilimento l'onderia già Gaia e Carrone, ora del signor Garrone Carlo, in via Cuneo, N. 1. Accorsi due sparai ed il cittadino del Forbine di servizio, furono chiamati i pompieri, i quali giunsero in due distaccamenti agli ordini di un loro ufficiale. Con potenti getti d'acqua i militi del fuoco in breve spensero l'incendio che apportò un notamento dicesi di alcune migliaia di lire. L'incendio venne causato dall'accensione prodottasi dell'olio nella vasca di alimentazione dei forni. La Ditta è assicurata.

La Carità del Sabato

Obblazioni ricevute nella settimana dal 17 al 23 giugno 1916

T. S. T. O., L. 10 — X. X. per indennità di furto patito, 9,35 — A. F. di C., 5 — In memoria dei miei poveri cari estinti, pregando pace, 5 — Implorando e ringraziando, A. B., 5 — Mando L. 5 per la Carità del Sabato, raccomandando vecchi e bambini orfani, come promessa, L. B., 5 — O caro Sant'Espedito, vi ringrazio della grande grazia ricevuta, come promessa fatta, vi supplico umilmente d'intercedere ancora per mio figlio ammalato. Con devozione, S. L. C., 2 — Pourvu que St-Eusebe nous aide davantage, Mary, 1 — Albino e Tilde, invocando preghiere per i loro cari morti, 5. — Totale L. 47,35.

Sussidi distribuiti L. 116.

Seguendo la Cronaca

Prima di recarsi in campagna

ed al mare, tutti rifioriscono il proprio guardaroba, l'occasione si presta. Presso la liquidazione della *Bella Valdrega* a Pescarolo (via Santa Teresa, 10, di fronte alla chiesa) le signore possono ancora trovare un completo assortimento di biancheria personale, maglie, nonchè una scelta completa di telerie, lavagliere, madapolame, ecc., a prezzi bassissimi.

E' bene anche ricordare che la suddetta liquidazione avrà termine, irrevocabilmente, il 10 agosto p. v.

O. Rodi e Figli e le Sirene

Quando avvolta nel morbido cotone
(che da Rodi (1) il fol confezionare
con sollecito ardore e sagace acume)
il vedranno divina a passeggiare
al sol di luglio e della luna al lume,
e sull'arena torrida del mare
stile e bella il vedran dormire,
pur le Sirene si terran vestire.

(1) O. Rodi e Figli, Piazza San Carlo, N. 1.

La Ditta Giovanni Bertone è il richiamo più gradito

per le signore che sanno di trovare nel suo negozio di *Via Quattro Marzo, angolo Via Alfieri*, le più belle stoffe nuove per estate. Le più eleganti e le più convenienti.

Il Salone della Moda

in disinfetta e seria Scuola di Taglio e confezione di via Garibaldi, 9 (Prima e unica Superiore), esporrà i lavori degli esami dall'1 all'8 luglio, con ingresso libero al pubblico.

Signore, in confidenza

Vi siete mai chieste dove potrebbero veramente servirvi bene, in buone mani novità? Ma da Carlo Pollone (già Ditta Biscaldi Pollone e C.) ora in via Santa Teresa, 6.

I Divertimenti

Bianca Stagno Bellincioni
Domani al Cinema-Vittoria

L'attesa per la grande interpretazione di Bianca Stagno Bellincioni nella *Laude della Vita e della Morte* lascia presagire al lavoro finissimo uno dei più brillanti successi. La Bellincioni era la sola attrice che potesse, senza sfigurare con la sua fresca e incantevole bellezza, raffigurare la protagonista in tre età: prima e quarantenne anni, poi a venti, poi donna nel pieno rigore. E vi è mirabilmente riuscita. Domani la *première* al *Cinema Vittoria*.

GHIONE
al "Salone Ghersi"

Il pubblico rivedrà volentieri uno dei suoi attori più simpatici, e forse il più simpatico, Emilio Ghione, in un nuovo lavoro della «Fiber»: *La grande vergogna*, il dramma è stato scritto per il Ghione stesso, che vi ha una parte dominante, e Ghione stesso abilmente in scena da lui, Lunedì 26, la *première*.

Le ultime di "I BRIGANTI" al *Cinema Italia*

Oggi ultime di questo avvincente dramma della «Tiber». Immancabile: *Turbine Rosso*, interpreta l'eletta attrice Lola Visconti Brignone.

CINEMA SPLENDOR

Oggi le ultime del *Giramondo di Dolores*, l'avvincentissimo lavoro dell'Echair, interpretato da Josette Andreuil e ricco di situazioni delle più drammatiche ed emozionanti.

Note spicciole

Federazione Industriale Italiana. — I certificati depositi sono esigibili al decimo dell'anniversario mediante per mandati E, ore 17, nei locali della Federazione Italiana, via Bertola, 34, per delibera zioni e provvedimenti che interessano l'intera Nazione.

***

Presso l'Ufficio di polizia mobiliare si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti dalle ore 9 del giorno corrente: Lettore d'oro, targhetta di stato di piccolo taglio; Borsetta di pelle con somma inferiore a L. 10; Portafoglio di pelle con somma inferiore a L. 5; Piccolo orologio d'oro; Diversi biglietti di stato di piccolo taglio. Biglietto.

Il tenente colonnello Malvano
morto in combattimento

Durante una delle ultime importanti azioni del Trentino, mentre conduceva il suo reggimento, rimaneva gravemente ferito da uno shrapnel il tenente colonnello cav. Ottavio Raffaele Malvano, torinese, nipote del senatore Malvano già direttore degli affari esteri alla Consulta. Il valoroso ufficiale, trasportato in un ospedaletto da campo, incurante di sè, volle che fosse data per la medicazione la precedenza ad alcuni suoi soldati. Appena fu possibile lo si trasportò a Verona, ma ogni cura fu vana. Il tenente colonnello Malvano dovette soccombere. A Torino era assai noto: i soldati lo amavano per la sua grande bontà.

I ladri

L'industriale milanese signor Luigi Alfieri, alloggiato all'*Hôtel Florino*, denunziò che un ignoto, penetrato nella sua camera, lo derubò di un vestito e di una sveglia.

— Altri ignoti penetrarono nel negozio del signor Penice Giovanni, in via Basilica, N. 3, e vi rubarono L. 30 ed una bicicletta; entrati poscia per una scala interna in una camera, la derubò di un vestito e di una sveglia.

— Il ladri penetrarono poi nel negozio di telerie del signor Vincenzo Ginocchetti, in via San Francesco da Paola, 4, rubandovi 600 lire.

Stato Civile di Torino

24 giugno 1916.

NASCITE: 18 cioè maschi 5, femine 13.

MATRIMONI: Mussano Giuseppe con Molina Caterina — Barovero Luigi con Della Casa Eleonora — Berta Angelo con Benotto Rosa — Conti Roberto con Barbero Elisabetta — Miglietti Paolo con Romignoli Marianna — Pietrasanta Giovanni con Conti Maddalena — Sala Giuseppe con Bussi Maria — Stravolgus Vincenzo con Raimondino Francesca.

MORTI: Aldreghettoni Richele anni Zachea, d'anni 47, di Volano, Trento, religioso.

Agnello Pancrazio, d'anni 52, di Torino, applicato, via Principe Tommaso, 11.

Ghione Angela, d'anni 21, di Acqui, casalinga.

Bettarello Ettore, d'anni 18, di Mantera, aspirante sottotenente.

Arnedo Luca 2, Arnedo, d'anni 38, di Castelnuovo, casalinga.

Rasino Luigia moglie Pancra, d'anni 66, di Canale, casalinga.

Pochettino Anna ved. Nioja, d'anni 76, di Volvera, contadina.

Gulino Caterina n. Frutteco, d'anni 56, di Sarzi Grande, casalinga.

Barbarino Amilcare, d'anni 39, di Rivalta Bormida, ferroviere.

Vasino Federico, d'anni 22, di Cuneo, soldato 4.o bersaglieri.

Più 3 minori d'anni zei.

Totale compilavano 19, di cui a domicilio 4, negli ospedali, istituti, ecc., 8. Non residenti in questo Comune 5.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONI.

Perin Giovanni, scaricatore, con Cordero Maddalena — Brunasso Luigi, macchinista con Brunasso Celestina — Pautasso Pietro, impiegato, con Garello Clementina, operaia — Bima Giuseppe, meccanico, con Ehrlich Domenica, cameriera — Formento Desiderato, meccanico, con Pavia Giuseppa, cucitrice — Merlino Luigi, falegname, con Bella Maria, operaia — Bastia Angelo, commerciante, con Aldrovandi Antonia — Zavarise Alberto, decoratore, con Dalla Torre Angela — Audisio Giovanni, macellaio, con Delbono Maria, massaia — Rigis Angelo, macellaio, con Cabula Emma — Sismondo Stefano, agente, con Bodo Maria, impiegata — Nicoli Ottorino, tipografo e Bertolo Ernesta, cucitrice — Bertea Giovanni, falegname, con Lovera Angela Rosa ved. Perfumo — Palamara Stefano, sottufficiale, con Malandrino Rosa — Checchia Luigi, poliziotto, con Raimondo Valeria — Antonello Tommaso, stagnaio, con Borgese Carmelina — Franchino Enrico, meccanico, con Mosseyn Maria, cucitrice — Avenati Bronzino, impiegato, con Picat Maria Nicolle ved. Cerati, artista — Franza Giacomo, operaio, con Turletti Caterina, casalinga — Franchi Luigi, falegname, con Alasia Pierina, sarta — Franchetti Giuseppe, meccanico, con Giasala Assunta, sarta — Grillo Carlo, ferroviere, con Bandreco Giulia, sarta — Zolda Carlo, capo operaio, con Vietti Margherita, sarta — Garrone Michele, agricoltore, con Farelli Lucia, pensionatrice.

REATI E PENE

Un'assolutoria

(*Tribunale Penale di Torino*)

La notte dal 14 al 15 settembre dello scorso anno uno squillo di campanello avvertiva i bravi militi della «Croce Verde» che vi era da accorrere per un ferito grave. Corso Cristale Aimo Maurizio, il quale, nel Corso Regina Margherita, vicino ad una trattoria, giaceva boccheggiante e colla testa rotta e sanguinante per una bastonata tremenda. Non poteva articolar parola, nè potè mai rilevare il suo feroce percottore. Fu prontamente ricoverato Felice Romano, come quello che era stato visto nella zuffa, colla quale, scendendo contemporaneamente, ricercavasi in un antico debito del Romano verso l'Aimo (a proposito di un bianchetto e quindi della vendetta). Il Romano avrebbe così saldato il suo conto! Ma la cosa non parve verosimile e proprio fu assegnata da serie prove: nè il furto potè schiarire il mistero di quella immeritata vendetta Mirabilmente al Romano, e così venne fu prosciolto per non aver commesso il fatto.

Presidente: cav. Monti — P. M.: avv. Moretti — Difensore: avv. Damiani — Cancelliere: Laurenzana.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIABRELLA (Proprietà S.ità Chiarella — Compagnia d'operette Caracciolo e C. — Ore 14,30: *Le fattine Madre*, operetta di Monteno — Ore 21,30: *La principessa del tabarin*, operetta di Nelson. — Ingresso L. 1.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione Ferruccio Chiarella, — Stagione lirica — Ore 15,30: *La Traviata*, opera in 3 atti di G. Verdi — Ore 21,30: *La Bohème*, opera in 4 atti di G. Puccini. — Ingresso L. —.

TEATRO ALFIERI (Gestione Suvini e Zerboni) Compagnia d'operette Gallini-Angelini — Ore 15,30: *Il viaggio in Paradiso*, operetta di Cima della Noria — Ore 21,30: *Il morbido decoltato*, operetta in 3 atti di M. de Jong. — Ingr. L. —.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Ore 15,30: *Ida di Toledo*, operetta in 3 atti, di Corvetto e Colombino. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR — Il grandissimo successo: dramma (Eclair), tratto da Georgette Leblanc: «Uris» CONCERTO Vald. — P. Ingresso 15 e 10.

GRAND RESTAURANT DE PARIS — Musical Five O'Clock les Concerts avec Emmeo Pesta Setting.

CHALET VALENTINO. — Ore 16,30 e 21 Concerto.

MOLE ANTONELLIANA — Esposizione stabile del Società Amici dell'Arte — Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Cambi del 24 Giugno 1916

La Commissione per l'accertamento dei corsi dei Cambi comunica:

Parigi — Bancanote chèque 107,50; vista 107,70 - Lettera chèque 105,10; settantacinque

Londra — Bancanote chèque 25,25; vista 25,40 - Lettera chèque 25,35; settantacinque

Svizzera — Bancanote chèque 100; settantacinque

Lettera chèque 100,20; settantacinque

Nuova York — Bancanote chèque 5,18; settantacinque

Lettera chèque 5,19; settantacinque

Oro: Bancanote 107,50; lettera 107.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 24 (ore 16) - Cambio ufficiale per gli accertamenti agenti alle ore 16 di oggi — Londra 117,192 — Cambio antibancario Lire 69,195.

Cambio ufficiale agli effetti dell'art. 20 del Codice di Commercio per il 25 giugno: Francia 107,50 1/2 — Londra 25,37 1/2 — Svizzera 100,20 1/2 — Austria 69,70 1/2 — Buenos Aires 2,60 1/2 — Oro con 117,5 1/2.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 24 Giugno 1916

TORINO	7	65	33	35	30
BARI	2	7	16	58	45
FIRENZE	43	55	3	65	71
MILANO	87	56	81	58	27
NAPOLI	24	43	84	49	48
ROMA	85	37	78	5	18
PALERMO	46	8	6	72	79
VENEZIA	31	14	3	90	51

Informazioni serichs

Il Ministero di industria, commercio e lavoro comunica: I corrispondenti serici ufficiali del Ministero telegrafano:

Da New York, in data 21 corr.: sete giapponesi e italiane calme con prezzi irregolari. Sete cinesi notevole rialzo. Quotasi migliori classiche circa all'europea: deniers 5,70: migliori Tsatlee 4,37 1/2.

Da Shanghai, in data 20 corr.: gregge all'Europa classiche 12/14 e 20/22, Frs. 73 9/11; Frs. 76, Gregge all'Europea sublimi 9/11, Frs 74; Tsatlee Italiane (Pegasus N. 1), Frs 85; Tsatlee ordinario Gold Kilin Frs. 40,50. Mercato sostenuto, qualità ricercate.

Cambio Francia 4 mesi, 4.25.

MERCATI DEI BOZZOLI IN PIEMONTE

(Rilevati dalla Camera di Comm. ed Ind. di Torino)

24 Giugno 1916

ACQUI — Gialli indigeni puri Mg. 250, da L. 52 a 57.

ASTI — Gialli indigeni puri Mg. 5000, da L. 54 a 57.

BRA, — Gialli indigeni puri Mg. 170, da L. 55 a 58,50.

BUSSASCO, — Gialli indigeni puri Mg. 150, da L. 58 a 57,60.

CAMAGNOLA — Incrociati chinesi Mg. 80, da L. 57 a 60.

CAVOUR, — Incrociati chinesi Mg. 447, da L. 51,50 a 60 — Incrociati giapponesi Mg. 23, da L. 43,50 a 45 — Totale Mg. 470.

CUNEO, — Incrociati chinesi Mg. 350, da L. 54 a 58,50 — Incrociati giapponesi Mg. 100, da L. 43 a 44 — Totale Mg. 450.

DOGLIANI — Gialli indigeni puri Mg. 75, da L. 51 a 53 — Incrociati chinesi Mg. 450, da L. 54 a 56 — Totale Mg. 525.

FOSSANO, — Incrociati chinesi Mg. 1800, da L. 54 a 58,50.

IVREA. — Gialli indigeni puri Mg. 144, da L. 53 a 55.

PINEROLO — Gialli indigeni puri Mg. 29, da L. 51 a 56 — Incrociati chinesi Mg. 885, da L. 55 a 60 — Totale Mg. 914.

RACCONIGI — Gialli indigeni puri Mg. 80, da L. 52 a 55 — Incrociati chinesi Mg. 2750, da L. 57 a 61,50 — Incrociati giapponesi Mg. 20, da L. 49 — Totale Mg. 2850.

SAVIGLIANO. — Mg. 670: incrociati chinesi da L. 59 a 57; incrociati giapponesi da L. 30 a 32.

TORINO. — Gialli indigeni puri: superiori Mg. 500, da L. 55 a 57,50; comuni Mg. 500, da L. 52 a 54; media L. 56,35 — Totale Mg. 700.

ALESSANDRIA, 24. — Bianchi, gialli, nostrali e bianchi sferici chinesi e loro incroci Mg. 7227; prezzi: massimo L. 5,50, minimo L. 4.

SALUZZO, 24. — Incrocio: chinese Mg. 1575, da L. 54,75 a 56,50; giapponese Mg. 85, L. 49.

NOVARA, 23. — Incrociati chinesi: superiori Kg. 4754,50, da L. 5,10 a 5,35; comuni Kg. 753,50, da L. 4,70 a 5,05; inferiori Kg. 363,50, da L. 4 a 4,55.

ACQUI, 23. — Gialli puri Mg. 696; prezzi: massimo L. 55, minimo L. 46.

VILLAFRANCA PIEMONTE, 23. — Incrociati chinesi Mg. 60, da L. 56 a 58.

NIZZA MONFERRATO, 23. — Incrociati chinesi Mg. 992, da L. 52 a 56,75.

STRADELLA, 23. — Chinesi, nostrali e loro incroci superiori Kg. 480, da L. 5,20 a 5,60; comuni Kg. 6705, da L. 4,80 a 5,20; inferiori Kg. 1050 da L. 4,40 a 4,70.

S. STEFANO BELBO, 23. — Nostrali superiori Mg. 100 da L. 53 a 55.

CANELLI, 23. — Gialli Mg. 1335, da L. 58 a 54.

PINEROLO, 22. — Gialli indigeni puri Mg. 8, da L. 52 a 55; incrociati chinesi Mg. 495, da L. 56 a 58.

La chiusura del mercato a Verona

VERONA, 23. — Con la giornata di ieri si è chiuso ufficialmente il mercato dei bozzoli. Gli ultimi prezzi furono da L. 4,40 a L. 5,25 per bozzoli chinesi, adeguato 5,30. L'adeguato generale a tutt'oggi è di L. 4 562. Le vendite di ieri furono Kg. 2121,80, le vendite complessive a tutt'oggi Kg. 109.227,30.

Una tumultuosa seduta al Consiglio Comunale di Asti

Asti, 24, notte.

Il nostro Consiglio comunale, dopo quattro mesi d'inattività, ha ripreso ieri sera i lavori. La prima seduta è stata caratterizzata da una violenta dimostrazione fra la minoranza costituzionale liberale e la maggioranza socialista autonoma, facente capo al pro-sindaco onorevole Vigna.

Avendo il rag. avv. Valente, di parte costituzionale, proposto un ordine del giorno contenente un saluto ai prodi soldati che versano il sangue loro per la Patria ed un voto a chi vuole rendere l'Italia partecipe a questa grande guerra per la civiltà, tra la maggioranza socialista si manifestarono segni di una forte agitazione. Ma il tumulto scoppiò quando l'on. Vigna venne invitato ad esporre il proprio pensiero sulla guerra. I fautori del pro-sindaco investono i consiglieri della minoranza, che tornano tosto energicamente. Interloquiscono nella discussione, oltre il proponente, i consiglieri Gozzi, Arnaldo, Garzino ed altri. Tra il tumulto assordante si odono parecchie invettive. Finalmente il pro-sindaco on. Vigna tronca la discussione, tra le proteste della minoranza, dichiarando di non voler porre in votazione l'ordine del giorno chiesto, perchè avente un contenuto politico. Il Consiglio passò quindi all'approvazione i alcune pratiche poste all'ordine del giorno, rimandando la discussione degli oggetti più importanti alla prossima seduta del 30 corrente.

Il calmiere municipale di Alessandria

Alessandria, 24, mattino.

Ecco i prezzi dei generi alimentari dell'ultimo calmiere municipale emesso in vigore per Pasqua con farina 0/65 %, forma piccola, qualità forno privata, 0,52 — Farina 0/65 % 0,53 — Pasta bianca B, per paste alimentari fresche, 0,70 — Tutta glutin, 0,53 — Pasta vera di Napoli, 0,95; di Lodi, 0,90; di Genova, 0,70 — Riso comune per consumo superiore a 100 kg., 51,00 per vendite da 50 a 100 kg., 50,00 per vendite da 20 a 50 kg., 49,00 per vendite inferiori ai 20 kg., 0,55 — Brillantato e de lusso per vendite superiori a 100 kg., 54,00 al qli.; per vendite da 50 a 100 kg., 53,00 al qli.; per vendite da 20 a 50 kg., 58,00 al qli.; per vendite inferiori a 20 kg., 0,60 — Carne di vitello: quarti davanti, di quarti di dietro, 3,50 — Zucchero fino, per vendite superiori ai 100 kg., 151,25 al qli.; per vendite da 50 a 100 kg., 150,25 al qli.; per vendite inferiori a 50 kg., 1,65. Quadretti P. P. per vendite superiori ai 100 kg., 160,25 al qli.; per vendite da 50 sino a 100 kg., 165,25 al qli.; per vendite inferiori a 50 kg., 1,75 — Burro extra 4,50 min. 4,20; secondario naturale 3, misto con margarina 3, margarina di 1.a 2,60, margarina di 2.a 2,20 — Uovo di 1.a da 2,50 a 2,40 di 2.a da 2,20 a 2,00.

Audace aggressione a mano armata

Casale Monferrato, 24.

Ieri sera Salamone, negoziante ambulante in sale di Moncalvo, ritornava, verso sera, verso le 18,30, sullo stradale provinciale che da Moncalvo conduce a Grazzano. Improvvisamente gli comparvero di fronte due sconosciuti vestiti di scuro, con cappello floscio e dall'apparenza da operai di circa 25 anni, il quale si spianarono ciascuno una rivoltella contro il Salamone puntandogli alla gola la minacciarono di morte se non avesse loro consegnato il portafoglio. Il Salamone preso allora una risoluzione improvvisamente a disperato di cui dà prova un operaio un colpo di rivoltella alla schiena. Il Salamone barcollò cercò di trattenere il suo avversario per sentenziarlo fragorosamente ferito alla schiena, ma non visto subito il colpo si diede alla fuga. Il Salamone allora ritornò a Moncalvo, ove denunciò il triste fatto all'arma dei carabinieri. La ferita riportata è leggera e fu dichiarata guaribile in giorni dieci.

Alla fronte sin dall'inizio della guerra, il 22 giugno, all'ospedale Militare di Verona decedeva per gloriosa ferita riportata in azione sul Trentino il

Cav. OTTAVIO RAFFAELE MALVANO

Tenente Colonnello del ... Fanteria

Raro esempio di bontà, adorato dai suoi soldati, in guerra ed in pace ebbe sempre a sua bandiera: Patria e Dovere.

La Moglie, la Mamma, i Fratelli, le Sorelle ed i Congiunti tutti, affranti ed orgogliosi, partecipano l'angoscioso annuncio. (5

Il giorno 15 corrente mese, nella Sezione di Sanità della 38.a Divisione moriva nel... il

Capitano di Fanteria

ROTA MARCELLO

In seguito a ferite riportate mentre con entusiasmo, con ardimento e con fede incitando colle parole e coll'esempio i suoi soldati combatteva combattendo, dal primo giorno della guerra, il proprio dovere di italiano.

Straziati da inconsolabile dolore ne danno il triste annuncio il padre PIETRO, la sorella FRANCESCA col marito DOMENICO ODDONE e figlia ANTONIETTA il fratello CARLO, la sorella EUFEMIA, il fratello ALESSANDRO, la sorella MARGHERITA col marito FERRERO EDOARDO e figli MARIA e GIOVANNI, il fratello EVASIO colla moglie FRANCESCA LIBERO e bimbo PIETRO, la sorella MARIA e parenti tutti.

Bozzole, 21 giugno 1916. (A

Negli ultimi giorni di maggio cadeva combattendo il

CAPITANO

Felice Moda

d'anni 24

Reduce di Libia

Angosciati ne danno il triste annunzio la madre, i fratelli gli zii, le zie ed i cugini.

Torino, 25 giugno 1916.

Cadeva sul Trentino, con generoso sacrificio della sua bella e forte giovinezza alla Patria, il

CAPITANO

Carlo Bresciano

di anni 28

Già ferito ad Oslavia, aveva valorosamente preso parte alla campagna libica

Con profondo dolore e con orgoglio annunziano l'eroica morte del loro carissimo:

I fratelli GIOVANNI, sottotenente, scomparso sull'altipiano d'Asiago il 21 maggio; ERNESTO, soldato al fronte; il tutore zio cav. CARLO BRESCIANO, ANNIBALE e CLOTILDE; Paro e Pava materna Cavaliere ARIO e VIRGINIA BAUER; il colonnello MARIO REDINI; i cugini e parenti tutti. c 10015

Onore e gloria alla sua memoria.

Torino, 24 giugno 916.

Il 12 corr., alla fronte immolava da prode i suoi ventisei anni

Federico Montanaro

Tenente di complemento, aiutante maggiore, reduce dalla Libia del .... Regg. fanteria.

Il padre GIUSEPPE, la madre EUFROSINA GIACHERI, i fratelli MARCO DIOMEDE, sergente di fanteria, CLEMENTE, soldato automobilista, MARIO, sottotenente veterinario, ERNESTO, soldato nel genio, danno il doloroso annuncio.

Non si mandano partecipazioni.

Degliati, 24 giugno 1916. (A

Dopo breve malattia serenamente spirava oggi, alle ore 3

Mazzucchetti Antonia

Ved. Ostano

Ne danno il doloroso annunzio:

I figli: ELENA; PIETRO; GIOVANNI colla consorte GALLO MARIA e figli; GIUSEPPE colla consorte DELFINA MACIOTTA e figli; ADELE col marito BASILIO VANNI e figli; QUINTO; EMILIO colla consorte VINCENZINA IACAZIO e figli;

Le sorelle: MARIA; VITTORIA col marito IACAZIO PIETRO e figli;

La cognata: ELINDA MAZZUCCHETTI e figli e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica 25, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in Frazione Mortigliengo per la parrocchia di Campiglia Cervo, indi la salma verrà tumulata nel sepolcreto della famiglia. 020

Non si mandano partecipazioni personali.

UNA PREGE

San Paolo Cervo, 24 giugno 1916.

Ieri, dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione munito dei conforti religiosi, moriva al suo cari

FELICE BRANCATI

La moglie ANNA DE GIACOMO, il figlio GIUSEPPE e consorte LUIGINA TARDITI e bimbe, le figlie MARIA, ROSINA e consorte MARIO GERMANO, LEONIDA, FRANCESCA e parenti tutti affranti dal dolore, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo oggi, domenica, alle ore 17,30, partendo da via Pio V, N. 4.

(Pompe funebri Genta)

CLINICA PRIVATA di TORINO

Via San Donato, 51 - Telefono 0-41.

Raggi X - Esami Clinici Microscopici - Elettroterapia - Fototerapia - Cure dietetiche.

Sez. Malattie Stomaco, Intestino, Fegato, Dr. SEYMANDI

Sez. Chirurgia Generale, Dr. G. B. FILIPELLO

SPECIALE REPARTO PER LE MALATTIE NERVOSE.

Medico ordinario Dottor M. VALLAURI

AU PETIT PARIS

i più riassunti magazzini di

CAMICETTE E BIANCHERIA

Ricchissimo assortimento

dalla Camicetta più semplice alla più elegante

REGLAME: Tipi parigini ed inglesi

da L. 2,95 - 7,95 ed oltre 0124

Via Garibaldi, 22 e Via Santa Teresa, 12

GRIPPER Tacchi gomma L. 4 - Uomo, 4.50 GILETTI - Corso Duca di Genova, 5.

La Magnesia bisurata guarisce la Dispepsia

Dopo 5 anni di terribili sofferenze

Esteso esperienza d'un uomo d'affari in Roma

Di tanto in tanto sono apparsi degli articoli nelle colonne del nostro giornale, indicanti i notevoli benefici che possono ottenersi dai sofferenti di dispepsia o malattie dello stomaco col prendere semplicemente un mezzo cucchiaino di magnesia bisurata pura in un poco di acqua dopo ciascun pasto.

I sofferenti che non abbiano ancora provato questo mezzo, leggeranno con piacere la seguente lettera di un uomo di affari ben conosciuto in Roma:

«Roma, *11 Maggio 1916.*

«Dopo 5 anni d'inaudite sofferenze, causate dal male di stomaco, vertigini, dolori, palpitazioni ed indigestione, tanto da diminuire di peso di ben kg. 10,

ULTIME NOTIZIE

Due terzi del territorio della Bucovina occupati dai Russi

L'avanzata di 25 verste nella regione dei Carpazi

(Servizio speciale della "Stampa")

PIETROGRADO, 24, notte.

In seguito alla occupazione di Grasuvora-Straca e Vischnitz, i russi dispongono di due terzi della Bucovina. Essi penetrarono per venticinque verste nella regione montuosa dei Carpazi. (Ag. Stefani).

Vischnitz o Vienz si trova a sud di Kuti, a circa cinquanta chilometri da Czernowitz.

Il comunicato russo

Pietrogrado, 24, notte.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

L'artiglieria nemica effettuò concentrazioni di fuochi sulla testa di ponte di Izkut. Nella regione di Izkut operammo un temerario colpo di mano sulle trincee nemiche. I tedeschi tentarono un contrattacco, ma furono respinti con fuoco di fucileria e di mitragliatrici. Dopo questo scacco i tedeschi lecero lunghi tiri disordinati con numerose batterie. La sera del 22 giugno il nemico aprì un violento fuoco di artiglieria nel settore della fattoria di Beresina, sul villaggio di Kidy, sul fiume Beresina e sul borgo di Bogdanoff e lanciò nembi di fumo bianco, che dispersemmo mercè misure opportunamente prese. Verso la notte la fanteria, con un effettivo importante, prese l'offensiva contro la fattoria di Beresina, ma, accolto da un nostro contrattacco alla baionetta, il nemico fu messo in rotta verso le sue trincee lasciando dinanzi ai nostri reticolati numerosi cadaveri. Ad ovest di Tortchino non cessano i combattimenti accaniti. Grazie al lavoro combinato e solidale della fanteria e dell'artiglieria, tutti gli attacchi dell'avversario, nella regione del villaggio di Dublino furono respinti. L'abile azione delle batterie del tenente-colonnello Dobrovorisky deve essere particolarmente segnalata. A sud-est del borgo di Smygukki, il nemico produsse ruffiche di fuoco sulle regio-ne del villaggio di Pouponyty; prese poi l'offensiva, ma mediante il nostro fuoco intensissimo fu respinto con gravi perdite.

Ad ovest di Jezlowiec un nostro reggimento, dopo preparazione di artiglieria, irruppe nelle trincee nemiche e catturò quattro ufficiali, un aiutante maggiore e 303 soldati. Il nemico, avendo poi effettuato una concentrazione di fuochi sulle trincee che avevamo occupato, le nostre truppe ripiegarono nelle loro trincee portando seco tutti i prigionieri. Respingemmo quindi tutti i contrattacchi degli avversari. Una squadriglia aerea nemica lanciò alcune bombe su Roudnia e Tolchslenka.

In Bucovina, a ovest di Snyatin, le nostre truppe progredirono combattendo sempre, e s'impadronirono ieri sera delle alture del settore del fiume Rybnitsa. Così pure, prendemmo ieri, dopo combattimento, la città di Kouty. Nella stessa regione i cosacchi del Don fecero prigionieri 150 soldati e presero 4 mitragliatrici.

Sul fronte del Caucaso, nel settore di Trebisonda, nella regione del Monte Madourtepe, i turchi all'alba del giorno 22 presero l'offensiva, che i nostri posti di avanguardia respinsero con grosse perdite per il nemico. Inoltre i turchi lasciarono nelle nostre mani alcune diecine di prigionieri. Un nostro aeroplano bombardò con successo Mamahatoun.

Gli austriaci annunciano
la ripresa di Kuty

Basilea, 24, notte.

Il comunicato austriaco dice:

Presso Kempolung, in Bucovina, avvennero ieri violenti combattimenti. Nella valle di Czeremosz un esteso movimento di truppe austro-ungariche respinse il nemico dalla città di Kuty. Un attacco notturno russo a nord-ovest di Tarnopol non riuscì sotto il fuoco della nostra artiglieria. Presso Ruszkiloun, ieri mattina, nuovi attacchi russi furono respinti. Le forze tedesche e austro-ungariche, combattenti in Valinia, guadagnano passo a passo terreno a nord del Lipe, a nord-est di Garochue, ad ovest e a nord-ovest di Torczyn. Contrattacchi russi effettuati in parte con forze fresche non ebbero successo. (Stefani).

I progressi dell'attacco di Linsingen
secondo il comunicato tedesco

Basilea, 24, notte.

Il comunicato tedesco per il fronte orientale dice:

Attacchi parziali russi a sud di Illusch e a nord di Wydzy furono respinti. Una squadriglia di aeroplani tedeschi bombardò la stazione di Polaczany o sud-ovest di Molodeczno; bombe furono pure lanciate sugli impianti di quella stazione. L'attacco degli eserciti di Linsingen progredì fino ed oltre la linea generale Quilbino-Want-Zwenlaczc. Violenti combattimenti nemici non riuscirono. Per il gruppo degli eserciti del generale Bothmer, piccoli combattimenti tra distaccamenti avanzati. (Stefani).

I wurtemburghesi del 1917
già combattono

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 24, notte.

Una informazione da Basilea al «Demokrathe» afferma che il 10.o Corpo d'esercito tedesco di riserva innanzi a Verdun è partito mercoledì per il fronte russo. La classe del 1917 chiamata il 1.o marzo nel Wurtemberg è sotto le armi ed è partita or sono otto giorni pure per il fronte.

L'hervismo francese contro il torrente tedesco a Verdun

La linea attuale — Il gran Consiglio di guerra presieduto dal Kaiser — Anche Hindenburg?

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 24, notte.

Come per precedere l'situazione di certi disegni attribuiti all'alto Comando francese, i tedeschi raddoppiano di violenza contro Verdun. A forza di tenacia e di sacrifici sono giunti a penetrare nelle posizioni avanzate dell'altipiano che dopo la caduta del forte di Vaux costituisce la linea principale di difesa sulla riva destra della Mosa. Come i comunicati ufficiali vi hanno informato, gli assalitori hanno espugnato l'opera fortificata di Thiaumont sbarrante loro la via al forte di Froi de Terre con parte delle trincee collegantl le due alture attigue. Non è, evidentemente, tutto quello che volevano, perchè l'attacco mirava principalmente alla conquista del villaggio di Fleury, che non han potuto prendere. Nondimeno, il vantaggio tedesco non è trascurabile. Peraltro il costo della conquista è stato elevato.

Sei Divisioni, circa 180 mila tedeschi, dopo un diluvio preparatorio di grossi obici e di gas asfissianti, si erano precipitati contro la linea francese su un fronte di cinque chilometri, tra Brus e Damloup. Una volta di più i soldati francesi han potuto resistere. Una volta di più hanno ricevuto col fuoco delle mitragliatrici e con le baionette il torrente irrompente dei nemici protetto sino all'ultimo momento dall'attività incessante dell'artiglieria e lungo tiro. Nella notte i difensori hanno ripreso alla loro volta con mirabile valore. Lanciatisi in contrattacchi furiosi, hanno ripreso la massima parte del terreno perduto nella giornata. Il nemico fu respinto sino ai limiti del fortino di Thiaumont, che resta però ancora nelle sue mani.

Non sembra, dopo il nuovo spiegamento di forze tedesche innanzi alla piazzaforte, che possa ammettersi come esatta l'affermazione replicata dei comunicati tedeschi circa prelevamenti di truppe effettuati sul fronte francese. I fatti mostrano che il Kronprinz dispone ancora di forze considerevoli per continuare, sia pur per accelerare la corsa spaventosa verso Verdun. Sembra peraltro vero che i tedeschi hanno completamente sguarnito il fronte dei Balcani e qualche critico afferma essere anzi che di la provenne parte delle loro riserve attuali.

Quale che sia la realtà di queste affermazioni si è linea francese rimane ora stabilita, sulla riva destra della Mosa, sul ciglione settentrionale che da Souville passa innanzi a Vacherauville, come la parte meridionale dell'altura di Poivre, l'estremo dei boschi di Chapitre, Fumine e Ledhenois per terminare alla batteria di Damloup. Dietro si stende un terreno scoverto, battuto dai fortini di Souville, Tavannes sul quale l'avanzata dei tedeschi riuscirebbe grandemente difficile.

Un informatore del Daily Mail ha trasmesso la notizia che il Kaiser ha presieduto lunedì a Mezière un gran Consiglio di guerra, nel corso del quale si discusse ancora una volta se continuare o arrestare l'avventura di Verdun. Il Kronprinz, Falkenhayn, Hindenburg stesso, con altri personaggi notevoli dello Stato Maggiore Generale e tutti i capi degli eserciti erano presenti. Critiche e biasimi non ebbero poca parte nella discussione. Il Kaiser sembrava dapprima deciso peraltro poi per lasciarsi persuadere dal Kronprinz e dal generale Falkenhayn, sul consiglio dei quali l'offensiva della Mosa venne ripresa e l'attacco su Verdun ricominciò più vivo che mai.

D. D.

Un parallelo sintomatico
Ciò che significa l'epistolario dei soldati

Parigi, 24, notte.

Ecco sono le testimonianze sincere che troviamo nella stampa tedesca relativamente all'azione militare e allo stato morale degli alleati: però tutto più grande è il loro valore. Insegna, ad esempio, rilevare l'articolo inviato alla *Vossiche Zeitung* alla data di giugno, dal suo corrispondente di guerra. Quest'articolo dice così: «E' interessante e istruttivo studiare le lettere trovate sui prigionieri francesi di Verdun — scrive il giornalista tedesco. — Non si possono naturalmente stabilire regole esatte per ogni caso particolare, ma nell'insieme si può dire che regna nelle lettere indirizzate ai soldati francesi al fronte un tono di un'elevazione assai notevole, un sentimento nazionale radicato da secoli e gelosamente coltivato, vi si esprime e si afferma nell'ora del pericolo: sempre tornano queste parole: «Tutto ciò è sopravvivevole, ma si tratta di salvare la patria. Coraggio, amico mio, fatti animo: lo prego per te». E anche queste piene di rabbia e di odio: «Bisogna sconfiggere i barbari». Sicchè i nostri nemici sono costretti a confessare che la Francia è risoluta a continuare la lotta fino alla vittoria. Invece dall'esame delle corrispondenze sequestrate sui prigionieri tedeschi risulta, in luogo della presunzione dei primi mesi, una stanchezza ogni giorno più profonda, del che abbondano gli esempi: «E' una brutta cosa — scrivono da Francoforte il 23 marzo — farsi mutilare per un po' di patriottismo; prevedo che andiamo verso un avvenire assai cupo». Da Hunfeld 27 aprile: «Voi vi fate ammazzare laggiù — scrive una donna — e noi intanto ci struggiamo dalle cure e dall'affanno». Non v'è quasi lettera nella quale non si riveli lo sgomento e l'angoscia del popolo tedesco. Sicchè il Comando ha deciso ora che nessuna lettera di soldato venga più spedita senza essere stata vistata dai superiori dietro accurato esame. Il paragone tra lo stato morale dei due paesi è significativo. Da una parte (gli stessi nostri nostri lo confessano) un tono di un'elevazione notevole, dall'altra i lamenti del popolo tedesco. Se è vero che la forza morale dev'essere un elemento del successo, la vittoria della Francia e dei suoi alleati appare fin d'ora certa». (Stefani).

Il comunicato tedesco annunciante gli assalti a Verdun

BASILEA, 24, notte.

Il comunicato tedesco dice:

Alla destra della Mosa le nostre truppe, dopo efficace preparazione di artiglieria, passarono all'attacco sulla cresta Froid de terre e ad est di questa sorpassarono l'opera corazzata di Thiaumont, che fu presa; s'impadronirono della maggior parte di Fleury e guadagnarono pure terreno a sud del forte di Vaux. Sul resto del fronte grande attività di artiglieria, di pattuglie e di aviatori in vari punti. Presso Haumont un monoplano francese da combattimento fu abbattuto durante uno scontro aereo. Un altro biplano di combattimento francese fu abbattuto presso Flamont.

Il comunicato francese delle ore 23
Case di Fleury occupate dai tedeschi

PARIGI, 24, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa giornata relativamente calma, salvo nella regione della Quota 304, ove le nostre posizioni sono state bombardate con tiro lento e continuo. Sulla riva destra bombardamento intenso delle nostre linee nel settore Quota 321, a nord-est della Quota di Froide Terre e nei boschi di Chapitre e di Chenois. La lotta è continuata stamane nei dintorni del villaggio di Fleury, del quale il nemico è riuscito ad occupare qualche casa. Nessun cambiamento negli altri settori della riva destra, ove non è segnalata alcuna azione di fanteria. Giornata calma sul resto del fronte.

Azione militare a Salonicco
auspicata dalla Camera francese

Parigi, 24, notte.

La Commissione degli esteri alla Camera, dopo l'esame della situazione politica resa in seguito all'*ultimatum* degli alleati e della situazione militare in seguito alle nuove violazioni della frontiera ellenica da parte dei bulgari, dichiarò di persistere nelle decisioni antecedentemente deliberate. Conclude che le misure prese dalla Francia, Inghilterra e Russia, debbono applicarsi energicamente, e che le misure militari debbono prendersi in breve termine a Salonicco. Il presidente Leygues accenna a nuove persecuzioni delle popolazioni della Siria commesse dai turchi. La Commissione approvò un ordine del giorno affermando che tali delitti saranno puniti e invitante il Governo a prendere tutte le misure per far cessare il regime di terrore in Siria.

(Ag. Stefani).

La tensione economica
svizzero-germanica

Amari commenti svizzeri

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 24, notte.

Secondo informazioni della *Gazzetta di Losanna* la convinzione della Svizzera che la Germania sia ostile alla Svizzera dietro minaccia di non più inviarle carbone, mentre che è stata comperata da agenti tedeschi in Svizzera quasi la totalità, e di una importanza maggiore di quanto importava si ritenesse, si trovi ricevuto da mille vagoni circa di merce, particolarmente di colore, tolta ai neutri. Lasciando questo aspetto sempre piuttosto difficile quando l'intesa non sembri troppo opposta ad accordare la importazione che si Germania si verso la Svizzera. Comunque si è vivamente delle trattative molto laboriose. La *Muenchner Neueste Nachrichten* impone un linguaggio piuttosto alto verso il paese vicino. La situazione creata alla Svizzera — dice il giornale — dai provvedimenti dell'Intesa e in seguito alla situazione attuale presenta un certo grave. Il Consiglio Federale spera tuttavia che Pittaca si mostrerà condiscendente, giacchè altrimenti la situazione economica della Svizzera potrebbe divenire pericolosissima.

La Germania trova però la Svizzera alcuni difensori come la *Zurcher Post* che oggi critica una politica ostilecon Francese che nel e in dubbio il diritto della Germania di chiedere compensi alla Svizzera e conclude esprimendo la ferma speranza che a Parigi si vorrà mostrarsi conciliantl verso la Svizzera in cui esistenza economica dipende dice il giornale, dal mantenimento di buone relazioni coi due gruppi di Potenze. La Svizzera non può allontanarsi da questo principio senza pericolo di rovina.

La *Gazzetta di Losanna* non trova amichevole il contegno della Germania. «Se la Germania avesse delle simpatie per noi — dice il giornale — non esigerebbe ciò che noi non possiamo dare. Che in compenso del carbone, del ferro e accessori che essa ci vende caro a titolo di compenso che noi forniamo i nostri prodotti, ecc. Ma noi non possiamo dare nulla di più».

Il *Journal de Genève*, pur senza dissimularsi la serietà dice che non conviene esagerare la importanza del conflitto economico. «Notiamo — dice — che si tratta di una tensione puramente economica che non lascia prevedere alcuna complicazione politica. Se i negoziati in corso rimanessero senza soluzione soddisfacente, potrebbero risultarne delle difficoltà economiche sgradevoli, ma si ritiene generalmente che esse non avranno conseguenze politiche per la Svizzera».

Piroscafo inglese catturato

Amsterdam, 24, notte.

Battelli da pesca riferiscono di avere visto il piroscafo inglese *Brussell*, diretto a Rookvan, mentre veniva condotto a Zeebrugge da controtorpediniere tedesche. Notizia confermata dalla Società proprietaria del piroscafo. (Stefani).

"Sia fatta la volontà del mio popolo!,,
Parole attribuite a re Costantino

L'esplosione nel polverificio militare rumeno sarebbe opera dei tedeschi e dei bulgari.

Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 24, notte.

Ora che la situazione ad Atene è perfettamente calma e il Ministero Zaimis è definitivamente costituito, re Costantino ha fatto a persone del suo «entourage» dichiarazioni che sono riprodotte con poca differenza tanto dall'organo venizelista «Patrie», quando dal giornale di Skuludis «Scrip». Il Sovrano avrebbe detto presso a poco: «Poichè una parte del mio popolo ritiene che la politica della Grecia non è stata quella che avrebbe dovuto essere, non posso oppormi allo scioglimento della Camera e alle nuove elezioni. Ritengo, ed ho sempre ritenuto, che il principio stesso della Monarchia è che il potere reale deve mantenersi allissimo. Ho sempre rispettato le libertà costituzionali; non posso associarmi alle dispute intestine e alla lotta dei partiti».

Secondo il giornale *Patrie*, il Sovrano avrebbe aggiunto: «La volontà del mio popolo sia fatta!».

Informazioni da Bucarest segnalano che l'istruttoria aperta in seguito alla esplosione avvenuta nel laboratorio pirotecnico militare sembra dover riservare sorprese. Infatti il deputato liberale Pascal ha consegnato al giudice istruttore un incartamento comprovante che la distruzione dell'importante stabilimento militare rumeno fu opera dei tedeschi e dei Comitagi bulgari. L'attentato sarebbe stato organizzato con la complicità diretta del ministro di Bulgaria a Bucarest, Simeone Radeo, e di un ingegnere, certo Langheven, originario tedesco, naturalizzato bulgaro, addetto in qualità di tecnico alle bande dei Comitagi, e sottoposto, in passato, alla speciale sorveglianza della polizia rumena. Lo scopo della distruzione del laboratorio pirotecnico era di rallentare la preparazione della Rumania pel caso di un intervento contro le Potenze centrali.

D. R.

Il caso e l'umiliazione di Grecia
nei commenti tedeschi

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 24, notte.

L'energica azione dell'Intesa ad Atene, coronata da completo successo, desta amari commenti nella stampa tedesca, e si capisce il rammarico, perchè l'Intesa ha inteso così fino alla politica d'intrighi condotta da Berlino ed ha prevenuto e allontanato la pugnalata nella schiena che forse re Costantino si preparava a vibrare contro gli alleati.

«Non vi è più dubbio — scrive la *Frankfurter Zeitung* — che l'Intesa ha ottenuto una vittoria, più una vittoria che concederà ad ogni ricalcitrante volgare di darsi il nome di vincitore ove la sua opera sia coronata da successo. Per quanto si frughi nel linguaggio diplomatico, non si trova altra parola appropriata per l'azione dell'Intesa contro la Grecia. Bisogna cercare questa parola nel linguaggio della delinquenza per dare titolo ad un procedimento che muove per le vie della prepotenza più brutale».

Il giornale ricorda con parole di rammarico Skuludis e, dopo aver ricordato l'opera da lui svolta, conclude:

«La storia non accuserà il Ministero Skuludis di non aver tentato di difendere valorosamente l'onore e l'indipendenza della Grecia contro le pressioni di una prepotenza. Si potrà dire ugualmente così di Zaimis? ». E' un grave punto interrogativo, al quale il giornale lascia rispondere la storia. Supponi tuttavia che Zaimis non sarà il sosia di Venizelos. Il giornale conclude il suo solito articolo col ritornello delle Potenze dell'Intesa che opprimono i piccoli stati, dimenticando, con grande disinvoltura i casi del Lussemburgo, del Belgio, della Serbia e del Montenegro.

Il *Berliner Tageblatt* è più schietto nel suo rammarico profondo. «La forza di resistenza — scrive — di re Costantino e dei suoi ministri fu spezzata. Il Re ed il Gabinetto, o cui furono strappate di mano le redini del Governo e la possibilità di fare una politica greca, sono i soli che alla ultim'ora momento abbiano un valoroso resistenza, assicurandosi un posto d'onore nella storia del loro paese».

Il giornale quindi dice: «Ma se anche tutto il programma esposto da Venizelos dovesse essere eseguito, programma secondo cui la Quadruplice dovrebbe esercitare il Governo anche in quelle parti del territorio greco da esso non occupate, rimarrebbe il dubbio se la via scelta può condurre alla meta, se condurre Venizelos al Governo, nel quale esso senza dubbio si stipulerebbe un nuovo trattato di alleanza coll'Intesa, più o meno conforme nelle sue linee generali a quello stipulato precedentemente con Venizelos. Allora finirebbe il provvisorio dell'esercito e della flotta ellenica. Io lo scrittore dell'articolo una risposta più probabile, perchè crede che le elezioni segnino una nuova delusione per l'Intesa e che il popolo greco vorrà ipotizzare per vendicarsi dell'occupazione di Salonicco».

La *Post* più prudente ed afferma di non avere soverchia fiducia nella fermezza del Re ed aggiunge: «Non si può dire quale sarà l'atteggiamento del re Costantino di fronte alla nuova situazione».

Le *Munchener Neuste Nachrichten* scrivono: «La Grecia è stata costretta a cedere. Lo sviluppo ulteriore della crisi greca dipenderà da questo: se il cedere ritornerà al potere — come noi desideriamo nell'interesse della Grecia e del popolo greco — la Grecia dimostrerà di non volere avere nulla a che fare con colui che espose il paese a tanti sacrifici ed a tante umiliazioni dopo l'occupazione di Salonicco».

La decisione dei nazionalisti ulsteriani

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 24, notte.

Bonar Law ebbe ieri occasione, alla fine del banchetto offerto al primo Ministro australiano Hughes, di dichiarare: «Io sono certo che le raccomandazioni fatte dalla Conferenza economica di Parigi verranno adottate non solo dall'attuale nostro Governo, ma dalla presente Camera dei Comuni e che quindi si può considerarle rappresentanti l'indirizzo ormai fissato del Governo britannico».

L'assemblea dei nazionalisti costituenti la minoranza politica nell'Ulster ha deliberato ieri di accettare la proposta del Governo, inoltrata da Lloyd George, di applicare l'Home Rule all'isola, escludendone però le sei Contee ulsteriane. Redmond ed altre personalità nazionaliste convinsero i loro correligionari dell'Ulster a questo sacrificio, insistendo che l'esclusione dell'Ulster non sarà che provvisoria e temporanea, come del resto è provvisorio e temporaneo tutto lo schema di accomodamento, limitato alla durata della guerra. La decisione dei nazionalisti ulsteriani spiana comunque la via al raggiungimento dello scopo che il Governo si prefigge e molti anzi vi danno già come virtualmente realizzato. Certo l'ostacolo maggiore è superato, ma se restano altri, nonchè alcuni qualitesi da chiarire.

Caloroso elogio di Cadorna
al servizio di Stato Maggiore

L'azione controffensiva felicemente iniziata

Roma, 24, notte.

S. E. il Capo di Stato Maggiore ha diramato ai Comandi dell'esercito mobilitato il seguente ordine del giorno:

«Considerevoli concentramenti di forze si sono effettuati in questi ultimi tempi con intraibile prontezza ed esemplare regolarità. Mercè questi provvedimenti, oltre ad avere contenuta ed arrestata l'offensiva nemica su tutta la fronte, si è resa possibile l'azione controffensiva ora felicemente iniziatasi. Risultati così confortevoli sono frutto d'impeccabile funzionamento del servizio di Stato Maggiore. E nel constatarlo, mi torna gradito tributare una parola di vivo elogio agli ufficiali che vi attendono e che con concorde opera di intelligenza e di volontà si sono mostrati, quali devono essere, preziosi e validi coadiuvatori del Comando. — Il Capo dello Stato Maggiore dell'esercito: L. Cadorna». (Stefani).

L'avventuroso viaggio in Engadina
di due aviatori italiani

Internati a Coira

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 24, notte.

Un aeroplano italiano, montato da un ufficiale e da un sottufficiale, è atterrato ieri su territorio svizzero nell'Alta Engadina. Alla prima notizia comunicata questa notte dall'Agenzia telegrafica si possono aggiungere questi particolari di fonte ufficiale svizzera.

Dopo aver sorvolato per tre volte su territorio svizzero, ieri mattina verso le 11,30 un aeroplano italiano montato da un capitano e da un sergente, entrambi aviatori, discendeva al Sils Maria nell'Alta Engadina. Gli aviatori credevano di essere scesi su territorio austriaco. Informati da un ragazzo che erano a 30 chilometri dalla frontiera italiana, tentarono ogni mezzo per rimettere in moto l'aeroplano. Ma giunse una pattuglia svizzera accompagnata da un ufficiale che dichiarò i due aviatori in arresto. L'aeroplano si preparava a ballare la via del ritorno quando fu investito da una tormenta di neve. Non era più possibile orientarsi. Il panorama alpestre era mutato e le carte non servivano più per indicare la direzione. Così l'aeroplano volò sin verso Poschiavo. L'osservatore quando fu di fronte al Bernina lo scambiò pel gruppo dell'Adamello e proseguì il suo volo ad una altezza media di 400 metri. Intanto il deposito di benzina era quasi completamente consumato; il motore non funzionava più regolarmente e l'aeroplano fu costretto ad atterrare presso Sils Maria. Ieri sera i due aviatori furono trasportati a Coira, poscia saranno internati in Svizzera, non è esclusa la possibilità che l'aeroplano sia restituito.

Scheidemann,
polemizzando col Cancelliere dell'Impero,
provoca una nota ufficiosa

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 24, notte.

Il discorso di Scheidemann a Breslavia sugli scopi della guerra del Cancelliere, ha avuto l'onore di una nota ufficiosa della «Norddeutscher Algemeine Zeitung». La nota dice che il Cancelliere ha parlato ripetutamente e pubblicamente al Reichstag della questione della pace. Da questo sue dichiarazioni positive risultano anche i suoi criteri di fronte agli scopi della guerra «in parte divergenti» da quelli della lega economica. Il «Werwaerts» rileva oggi che questa nota dimostra come gli scopi della guerra del Cancelliere differiscano essenzialmente da quelli della «Lega economica» ma solo per gradi e come questi criteri non si conciliino affatto cogli scopi che i socialisti hanno l'obbligo di propugnare. «Del resto — conchiude il giornale — gli alti uomini politici cui non rimase del tutto ignoto il discorso del Cancelliere, non potevano dubitare di ciò minimamente». Il giornale dopo avere dato questa lezione al compagno Scheidemann, afferma che l'assemblea ove parlò il deputato socialista era composta in maggioranza di borghesi e si rinunziò alla discussione per non dare occasione a Ledebour di esporre i criteri della minoranza. In questa occasione si rinunziò alla votazione di un ordine del giorno.

Per la riapertura
della fabbrica novarese di proiettili

Novara, 24, notte.

In conseguenza della chiusura dello stabilimento Lizzoli per la fabbricazione dei proiettili, tutti gli operai addetti a tale fabbrica ausiliaria si sono riuniti, allo scopo di concretare proposte atte a risolvere l'attuale stato di cose. Intervennero alla riunione anche il segretario della Camera del Lavoro.

Le conclusioni prese furono nel senso che l'Autorità militare provveda alla manutenzione della produzione giornaliera dello stabilimento, tuttora chiuso, affidandola agli operai siciali, i quali si riunirebbero in cooperativa, ingegnandosi di continuare nella produzione e provvedendo a tutte le garanzie tecniche che venissero richieste.

Gli operai radunati delegarono una Commissione, che, accompagnata dal segretario Rossi, si portò dal prefetto, a cui espose i propositi degli addetti allo stabilimento; ordine d'idee che venne esposto al comandante della Divisione militare di Novara e di cui saranno pure informati i ministri della Guerra, degli Interni e dei Lavori. Si assicura che lo stabilimento sarà riaperto.

La sentenza nel processo Grappeggia

Milano, 24, notte.

Stasera è terminato alle Assise il processo contro il viaggiatore di commercio Federico Grappeggia, d'anni 27, da Cerignano (Rovigo), e l'amante sua Giovanna Pasta, imputati di avere ucciso, il 6 novembre 1915, un ex-piazzista, tale Carlo Mantovani, che aveva aperto un banco di pegni in società col Grappeggia e dal quale si era poi staccato in seguito a divergenze d'interessi. Il Grappeggia venne solamente ritenuto compartecipe nell'omicidio e condannato a sette anni di detenzione, mentre la Pasta veniva assolta. Il verdetto appare strano, poichè, assolvendo la Pasta e considerando il Grappeggia soltanto compartecipe in omicidio, prospetta l'ipotesi di un terzo incognito, autore principale del reato, cosa questa esclusa dal Grappeggia, che si era dichiarato autore dell'omicidio giustificandosi pel fatto di essere stato aggredito.

Per i soccorsi ai profughi

Milano, 24, notte.

Sotto la presidenza del senatore Greppi la Commissione esecutiva del Comitato milanese per la raccolta di fondi per i bisogni della guerra ha votato parecchi sussidi per i profughi delle terre irredente e dei territori devastati per necessità militari. Inoltre ha stanziato L. 40.000 e 20.000 rispettivamente da mettersi a disposizione dell'ambasciata di Parigi e della Legazione di Berna per soccorrere le famiglie dei richiamati residenti in Francia ed in Isvizzera. Infine approvava un ordine del giorno presentato dal professore socialista Monfoldo col quale il Comitato considerando che il fatto di famiglie di profughi non milanesi venute a Milano per ottenere un sussidio che non era stato loro possibile ottenere altrove accusa la insufficienza dell'opera di assistenza di altre regioni; da mandato alla presidenza di esercitare nelle forme che riterrà più opportune opera presso il Governo perchè provveda al più presto ad assicurare e regolare un'assistenza là ove mancanza o deficienza, oltrechè offendere le elementari ragioni di solidarietà umana, rappresenta anche un grave pericolo politico e disponga prontamente la compilazione di un censimento dei profughi».

Le elezioni pel Consiglio superiore della P. I.
rinviate

Roma, 24, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto luogotenenziale col quale le elezioni per la nomina della rappresentanze dei capi di istituti delle Scuole medie governative e per la nomina dei rappresentanti dei capi di istituto e dei professori delle Scuole medie pareggiate nella Sezione per l'istruzione media istituita nella Giunta del Consiglio superiore per la pubblica istruzione, in sostituzione degli attuali rappresentanti delle classi predette che col 1.o luglio verranno a scadere dal loro ufficio per compiuto quadriennio, sono rinviate e gli attuali rappresentanti resteranno in carica fino a nuova disposizione.

La scoperta a Roma
di una elegante bisca

Roma, 24, notte.

La polizia ha operato stanotte una sorpresa in una elegante bisca posta in via della Croce. E' installata da certo Giovanni Compagno, di anni 54, da Palermo, insieme con la sua signora Maria Kettlitz di cinquant'anni da Sonderi (Germania). L'appartamento si componeva di due vasti ambienti ben illuminati ed elegantemente ammobigliati. Quivi a notte inoltrata convenivano molti giuocatori. Ad evitare possibili sorprese erano state prese le debite precauzioni. Oltre ad un portavoce nel portone erano stati fatti speciali impianti elettrici. Si giuocava alla *roulette* dalle 20 alle 21,30 e dall'una dopo la mezzanotte alle 6 al *baccara*. Al portone durante il giuoco stava di servizio certo Gerlando Licata, di anni 21, da Costantinopoli, che dava la parola d'ordine ai giuocatori. La polizia era riuscita a procurarsi una chiave del portone.

Stanotte all'1 si sono recati colà delegati e guardie. Essendo entrati improvvisamente il cameriere non ha avuto tempo di gettare l'allarme perchè trattenuto dalle guardie. I funzionari salliall'appartamento hanno bussato ma ad un tratto la luce si è spenta mentre un silenzio profondo regnava nell'appartamento. Nessuno apparve; allora hanno cominciato a dar colpi di mazza di ferro sulla porta che in breve ha ceduto. Funzionari e guardie hanno fatto irruzione nelle sale. La luce spenta si è riaccesa.

In fondo ad un salone stavano seduti intorno ad un grande tavolo dodici persone con bicchieri colmi di champagne in atto di brindare per l'onomastico del proprietario della casa, barone Giovanni. Il trucco è stato naturalmente capito. Dopo aver preso le generalità di ciascuno, fu eseguita una perquisizione in uno stanzino dove dormiva la gerentica è stata rinvenuta la *roulette*. Stava nascosta in una specie di stipo scavato nella parete, mascherata di cemento armato. Proseguendo nella perquisizione furono trovate le *fiches*, i rastrelli e il tappeto verde che furono naturalmente sequestrati. Fu altresì sequestrata la somma di lire 2200 trovata indosso ai vari giuocatori. E' stato elevato regolare contravvenzione al signor Compagno. Mentre i funzionari uscivano due signore di una signorina nota artista cinematografica entravano. Hanno subito anch'essi un interrogatorio.

Veliero greco fermato a Siracusa

Siracusa, 24, notte.

Causa il blocco contro la Grecia venne fermato ieri il grosso veliero a tre alberi *Athos*, appartenente al compartimento di Sciò, proveniente da Castelli di Candia, carico di carrube per 810 tonnellate e di doghe in numero di 5000. Il veliero era diretto a Marsiglia.

La condanna di un marinaio infermiere

Spezia, 24, notte.

Il Tribunale marittimo discusse oggi il processo a carico del marinaio infermiere Giovanni Bambara, imputato di insubordinazione a mano armata con premeditazione, avendo questi aggredito, tentando di ferirlo con un coltello, il capitano medico Ceci. Quest'ultimo si valse di abuso di autorità. L'avvocato Basile Milani, calabrese, chiese la condanna a 10 anni di reclusione dell'imputato Bambara e a cinque mesi di carcere militare all'imputato capitano medico Ceci. Il Tribunale assolvette per incolpevolezza di reato il capitano Ceci, condannando il marinaio infermiere Bambara a quindici anni di reclusione militare e agli accessori.

NOTIZIE TEATRALI

"Le piccole Michu„ di Messager
al Politeama Chiarella

Un esempio

Quel senso di signorilità, cui si ispira ogni esecuzione della Compagnia Caracciolo-Scognamiglio, sembra con questo «Les petites Michu» avere raggiunto il suo grado più elevato.

Il lettore, che da anni ha la bontà di seguirci nella nostra campagna intesa a ricondurre l'operetta alle sue fonti più pure, più nutrite di grazia, di delicatezza e di buon gusto, immaginerà dunque con quale compiacimento noi segnaliamo il successo dell'opera del Messager.

Qual se non qualche volgarità nell'esecuzione offuscasse la musica squisita del compositore francese! Non sarebbe sopportabile, l'orchestrale, che è tutto un fine ricamo, vuole delicatezza di esecuzione, e il cav. Ricchieri questa finezza compresse e seppe ottenere dall'orchestra; il sig. Scognamiglio mette in scena l'opera divertentissima, con costumi del Caramba, non consentì alcuno strappo all'un'aristocrazia di esecuzione, che deve rivelarsi in tutti i modi, nel vestiario, come nello scenario; nelle voci, come nell'atteggiamento scenico; tra gli artisti poi parve accentuarsi più che mai quel desiderio di far bene, e di superarsi l'un l'altro, che fu sin qui così caratteristico ed evidente in tutte le interpretazioni datoci finora.

Fare dei nomi? Ma dovrei trascrivere l'intero elenco degli esecutori. Dalla Sun Giusto e dalla Regini non potremmo desiderare un maggiore affiatamento e cura di interpretazione ed una più intima fusione di voci: la squisita preghiera a San Nicola, per dire di una sola pagina, fu resa come meglio il pubblico non avrebbe certo potuto desiderare.

E l'applauso, che accolse il Righi e il De Rubeis, ed il sano compiacimento, con cui il pubblico, assai affollato ovunque, parve sottolineare ogni scena, ove ebbero parte l'Orlandi, la De Rubeis, il signorile Merazzi, l'ameno Cambiti, non furono se non piccoli episodi d'una serata gustosa, e che certo richiamerà per molte sere un gran pubblico al politeama Chiarella.

Esecuzioni come questa sono delle piccole battaglie vinte nel campo del buon gusto. E il buon gusto deve presiedere all'operetta, come a qualsiasi forma d'arte. Ciò non ci stancheremo di gridare alto e continuamente. E giusto quindi il compiacerarsene, e non lesinare nella lode, purtroppo divenuta così rara per amore di verità.

Pozzo Giovanni, gerente.

SORAMENTO PERFETTO
EFFICACIA TERAPEUTICA
COMODITA' — ECONOMIA
BEATE PERSONALMENTE DA SOMMI MEDICI
Insistere sul nome e mantenia di fatta.

Fuori Concorso Torino 1911 Genova 1914

POLVERI S. PELLEGRINO-OPERTI

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico A. OPERTI, Piazza Vittorio Emanuele I. N. 11 — TORINO.

SEMPLICI (Litiosal) — Usando una presa e mezzo Acqua San Pellegrino artificiale.

IODATE (Iodumilfio) — (al fodero di pubblicità continuatore il modo più razionale, utile, comodo ed economico per fare una efficace Cura Iodica.

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti — MASSIMA premiato

Una bottiglia costa L. 6 - Per posta L. 6,80 - 4 bottiglie per posta L. 25
Una bottiglia quadro, per posta L. 15 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. GERARDO BATTISTA - Farmacia Inglese del Carro Napoli - Corso Umberto I., 118 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta

BOGNANCO

APERTURA dei GRANDI ALBERGHI e delle SORGENTI MINERALI - STAGIONE ESTIVA 15 GIUGNO - 15 SETTEMBRE

Soggiorno incantevole - Regione tranquilla - Aria saluberrima (mt. 700 l. m.)

FONTE S. LORENZO: (La Vichy Italiana unica nel Regno) Bicarbonato - Litio - Magnesiaca - Diuretica - Lassativa - Opera prodigi nella cura della stitichezza, nei catarri intestinali, nelle malattie della vescica, del ventricolo, nell'artritismo e nella gotta.

FONTE AUSONIA: (La Regina delle mense. - Autografo prof. Senatore Verga) - Bicarbonato - Alcalino.

PENSIONI DI PRIM'ORDINE (da L. 10 in più) - Servizio di Ristorante alla carta - Speciali regimi dietetici e per diabetici. Massime facilitazioni ai militari e famiglie numerose.

PER SCHIARIMENTI, INFORMAZIONI ED ORDINAZIONI: Società Anonima Acque e Terme di Bognanco — TORINO: Via Pietro Micca, 22 (Hôtel Fioriun). MILANO: Via Carlo Alberto, 4, e Galleria Vitt. Eman., 47. BOGNANCO: Bognanco (Domodossola).

PROFUMI BERTELLI

i più delicati
i più distinti

esalano il fresco
olezzo dei fiori

AMBERGRIS - EVA
VENUS - ORIGANO
GIARDINO FIORITO

ROSA - MYSTERE
ACACIA - CELESTE
PROFUMO DI VIOLE, ecc.

Lozioni - Brillantine - Cosmetici — Acque - Polveri - Dentifrici, ecc.

CREME e VELLUTINE BERTELLI

indispensabili per conservare la pelle eternamente fresca e morbida

MOBILI

La DITTA FRATELLI GRAPPIO

avverte il pubblico che mette in vendita tutti i Mobili esistenti nel loro Palazzo. MOBILI di gran lusso. — Affittasi o vendesi Palazzo, Palazzina, Grande giardino. Vasto laboratorio, 2000 metri terreno unito, solo per L. 295,000. - Vera speculazione.

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o
Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-19. 97

Malattie pelle, veneree e sifilitiche
— Cure scientifiche moderne —
Via Carlo Alberto, n. 36 (angolo Via Mazzini): giorni feriali 13-15, 19-20; Giorni festivi 13-15 — Telefono 57-65. 100

QUALSIASI
Blenorragia
(scolo), guarisce radicalmente al guarisce col nuovo metodo di cure del dott. LEMOINE di Parigi — Cura completa di 8 giorni L. 4. Per posta L. 5.00. 407
FARMACIA FREIUS - Corso Francia, 33 - TORINO
Telefono interconunicale 36-90.

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Via S. Franc. da Paola, 20 bis. Ore 14-17; 19-21. 100

- UOMINI -

La VIRILITÀ si ottiene infallibilmente usando il potentissimo stimolante garantito innocuo in qualsiasi caso ed età "SANAVIR" EFFETTO IMMEDIATO

Unico prodotto del genere di assoluta novità e che abbia sempre dato i più meravigliosi risultati.

La scatola L. 7,50. Gratis dimostrazione scientifica della sua straordinaria efficacia.

Farmacia E. S. Vitaliv: via Monte Pietà 4: Milano.

Metodo elettrolitico indolore per la cura dei RESTRINGIMENTI MALATTIE — SEGRETE
(Guarig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica). Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 10 a 12. 122

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Principe Tommaso, 1b - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20 109

SIFILIDE ALL'INIZIO
(cioè nelle prime due settimane dalla manifestazione)
CURATA RAPIDAMENTE
Visite ditrne 13-15 — Serali ambigratuite per signori 19-20 — Festive 9-11 — Corso Massimo d'Azeglio, 22, Torino. 2

Drogheria Gazzelino PASTA per distruggere le « basi sanitarie » di Polvere insetticida. Via Po, N. 34, accanto al Teatro Scribe. 109

Salsomaggiore a Torino
Cura completa esclusivamente dell'Istituto Fisicoterapico, via Sacchi, 29-31. 6100

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 5 a 8. Senza dolore o lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta.
Dott. V. TRASI, in Arborio (Vercellese) 5676

DEBBO PARTIRE ANCH'IO

ma prima d'indossare lo zaino voglio accludervi un flacone della vera MAGNESIA S. PELLEGRINO (Prodel) ottimo purgante, e rinfrescante dello stomaco e dell'intestino che è facile da digerire, guarisce la stitichezza l'infiammazione e gastricismo — Le 180 PILLOLE SAN GIOVANNI (Prodel) sono di effetto sicuro nelle anemie, debolezze, nevrastenie, inappetenze, ecc., perchè rinforzano lo stomaco, il sangue, le ossa, i nervi, eccitano l'appetito, aiutano la digestione, sono il migliore antianemico e rinvigoritore di forze e di energie.

« Avendo provato la vostra MAGNESIA S. PELLEGRINO in flacone, ne trovai un esito eccellente e soddisfacente. Sarei a pregarvi di inviarmene due flaconi della marca « Prodel » da L. 3 cadauno. Spero avermene la bontà di inviarmeli contro rimborso, perchè di qui non so come regolarmi per le spese di posta. Presto il più presto possibile. (Firmato): G. ARONE - Route Nationale (A. M.) - GOLFE JUAN (Francia) ».

« Avendo provato quest'estate le prodigiose 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) ed avendole trovato ottime sotto tutti i rapporti, pregola inviarmi al più presto possibile un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) per continuare la cura, della quale ho avuto benefici risultati. (Firmato): M. R. Sacerdote DON SALVATORE APUZZO - S. FILI' (Cosenza) ».

« Ho preso le vostre 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel), ed ho l'obbligo morale di dichiararvi che esse hanno completamente raggiunto lo scopo. L'appetito è aumentato, la stanchezza è sparita, e sento un grande benessere generale. (Firmata): GIULIA CAVALLINI - MERCATALE (Ozzano dell'Emilia) ».

« Ho ricevuto la vostra MAGNESIA S. PELLEGRINO e le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel), e sentitamente vi ringrazio. I due flaconi grandi li ho usati in mia famiglia con felice e soddisfacente esito. Questo vostro prodotto merita la preferenza su tutti i prodotti similari, e perciò con coscienza lo preferisco e prescrivo a preferenza di tutte le altre marche. (Firmato): Prof. PEPE' cav. FRANCESCO, Medico-Chirurgo - Via Loggia dei Pisani, N. 13 - NAPOLI ».

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0,80 la cartina, L. 1,20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande; le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 3 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole, spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia), corso Vittorio Emanuele, N. 24, TORINO, L. 3,60 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1,50 per un flacone piccolo, L. 3,30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel), il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodel ». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che non portano la firma di autenticità depositata « Prodel ».

— DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO —

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'Indole Commerciale 9
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

CESSIONI, rinnovazioni, apertura commerci, mobili, Opere Pie, ecc. — Fiaroni, Driusa, 6, Arsenale. c 31350

FORNITORI militari. Importante laboratorio disponendo numerose macchine a motore, scelta maestranza, eseguirebbe qualunque lavoro, bottiture, tela, stelle ecc., ecc. — Scrivere cassetta N. 1137 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31347

TINTORIA Vai Felice militare: vino, spumanti, — Rivolgersi Drogheria Ghersina, Torrepellice. c 31368

LEGNA ardere acquisto quantitativi. — Rivolgere offerte Germano, Nizza, 20, Torino. c 31190

OPIFICI Vendo (officina meccanica attrezzatissima; quattro forni moderni, pialle universali, maglio, fucina, trapani, ecc. — Scrivere cassetta 2002 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. N 10196 T

SFRUTTAMENTO miniere lignite torbe, concessione analisi. — Offerte cassetta 1030 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30624

TEGOLE, laterizi vendonsi grande quantità. — Angelini, via Nizza, 106, Torino. 31431

Offerte d'impiego 1
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A Stabilimento industriale occorre energico sorvegliante operai; accetterebbesi anche invalido cui infermità non impedisca disimpegno mansione — Scrivere cassetta 1009 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10209

CERCANSI operai meccanici provetti, esoneri servizio militare e da qualsiasi impegno governativo; paga massima. — Scrivere cassetta 1013 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30902

CERCANSI apprendiste per cucire, munite libretto di ammissione e di residenza in capoluogo. — Lebole, via Accademia Albertina, 33, piano primo. c 10147

CERCANSI aggiustatori meccanici e fonditori abilissimi, ben retribuiti. — Aer, Orbassano. c 31433

CERCANSI operaie, operai per confezione bombe, mine, astuccio. - Rivolgersi portinaio, Lingotto, 1. c 10255

CERCANSI subito lavorante ed aiutante sarto. — Valletti, San Quintino, 30. c 10261

CERCASI brava ragazza cameriera fino piccola casa signorile. — Scrivere Felice G., Gilli, Perrero (Pinerolo). c 31701

CERCASI giovane meccanico cardo e fonditore specializzato considerazione solo offerte con referenze e prezzo. — Scrivere cassetta 1010 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30270

CERCASI intrepido imballatore disponibile anche solo mezza giornata. — Scrivere cassetta 1160 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30709

COLTELLERIA Forbiceria cerca abile operaio esperimentato per Stabilimento Piemonte, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 1051 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10050

DA importante Stabilimento meccanico Liguria cercasi Ingegnere meccanico capace. — Scrivere cassetta 1031 B., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 10134 D

DALLE Tranvie Piemontesi in Saluzzo cercasi capace sorvegliante della manutenzione. Impiego stabile e sicuro. — Rivolgersi Ufficio Tranvie. c 10150

FARMACISTA assistente, pratico, cercasi urgente munito capolavoro circondario. Buono stipendio, assolo riposo. — Farmacia Orillo, Varallo Sesia. c 31319

FATTORINO ciclista cercasi da stabilimento. — Offerte cassetta postale 432. c 31392

GRANDE Stabilimento metallurgico fa ricerca di abile meccanico per sua medica. — Scrivere cassetta 1162 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31238

IMPIEGATO avvito tutt'ora assumesi subito. — Offerte indicando età, referenze, paghe, cassetta 1128 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31431

IMPORTANTE Stabilimento diretta fabbrica di lusso commissiona piccoli lavori subito. — Scrivere, indicando referenze, prezzi, cassetta 1161 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31250

INSERTERIA cercansi comegni sell, pratica giovane, previlegiata preferenza o impiegata che lungo esperta relazione. — Scrivere 31057, ag. pubblicità, Torino. 31057

INCISORE Stabilimento Torino cerca fotoincisore-acquafortista, provetto nella combinazione stampi, capace d'ingrandire incisioni offerte, referenze, lavorazione metalli. — Indirizzare offerte con copia documenti cassetta 1070 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. N 10200 T

PRIMARIO Stabilimento industriale ausiliario cerca impiegato ragioniere, abituato ad 20 mensili circa. — Scrivere cassetta 1130 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30502

SIGNORINA proveta ufficio contabile cercasi in stabilimento Società industriale. — Offerte cassetta postale 432. c 31361

SIGNORINA bella calligrafia cercasi per lavori ufficio e disbrigo affari in casa signorile; L. 30 mensili. — Indirizzare Pia studi cassetta 1159 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31023

SIGNORINE distinte, di fuori città, per lavoro signorile e pulito da casa, con abilità, richiedesi conoscenza francese, dattilografia — Indicare referenze, presso cassetta 1157 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31062

STENOGRAFA realmente esperta, abile, ben pratica, cerca. — Chalbier, Nizza, 9. c 31347

STABILIMENTO meccanico cerca giovanetto pratico. — Scrivere cassetta 1163 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31513

STABILIMENTO industriale regione Martinetto cerca segretario pratico, con abilità, richiedesi conoscenza francese, dattilografia — Indicare referenze, presso cassetta 1157 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31062

Domande d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILE operaio pavimenti d'ogni tipo offresi come tale. — Giordano, via Sacchi, 7. c 31321

AGGIUSTATORE meccanico di manutenzione, pratico avviatore e costruzione modelli, falegname, cerca impiego. — Scrivere cassetta 1156 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31402

CALZATURIFICIO, Capo reparto esperimentato esperto, pratico nella confezione stampi, capace d'ingrandire modelli offerte, referenze, lavorazione metalli. — Indirizzare offerte con copia documenti cassetta 1070 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. N 10200 T

GIOVANOTTO buona famiglia offresi contabile od altro. — Scrivere cassetta 1172 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31361

IMPIEGATO capace disbrigo affari, disposto viaggiare, pratico macchine agricole, cerca posto analogo presso ditta importante Ditta Torino, referenze primarie. — Scrivere cassetta 1150 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31395

INGEGNERE, provetto costruzioni amministrazione cerca stabile impiego, referenze, garanzie. — Scrivere cassetta 1174 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31572

SARTE accetterebbero guardaroba in piena Riviera 15 luglio. — Chersano A. O., 44. c 31271

SIGNORINA tedescone, dattilografa, pratica lavori ufficio, ottime referenze, impiegherebbesi subito. — Scrivere cassetta 1165 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31411

SIGNORINA contabile perita doppia americana, conoscente dattilografia, francese, tutti lavori ufficio, occuperebbesi ottime referenze. — Scrivere cassetta 1171 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31444

SIGNORINA pratica lavori ufficio impiegherebbesi o come cassiere o magazziniere. — Scrivere cassetta 1168 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31411

VEDOVA, ottime referenze, cerca occupazione commessa, cassiera direttrice casa, vice massaia. — Scrivere M. M., posta centrale.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

A Cinquemila per impianto studio e laboratorio amministrazione e cura materiale; referenze ottime garanzie. — Scrivere cassetta 1159 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31091

A persona d'esperienza piccolo capitale rilievo Agenzia affari stabile, ditta da bene; 1500 lire mensili circa. — Conti, Alfieri 22. c 31299

CEDESI salone prezzo conveniente per avviata Casa Cartoleria. — Maria Vittoria, N. 20. 10262

FARMACIA unica, pianura, centro ferrato, e discreto affare, stante motivi di salute, vendesi prezzo ragionevole. Napoli locale, ottima posizione, primario. — Rivolgersi Farmacia, Corso Porta Capuana.

OTTIMO affare, fruttifero, causa malattia, vendesi stabile redditizio, centralissima località, con o senza mobilio. — Scrivere cassetta 1155 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31411

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ACQUISTEREI podere o casina civile, non più lontano 100 km. Milano, in collina o montagna, clima buono, con frutteto, bosco, acqua, ecc. — Scrivere cassetta 1072 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31411

BARRIERE Lanzo, Venaria, terreni caratteristici, buona posizione, gaz acqua, luce, prezzi convenientissimi. 31411

CASA da vendere a prezzo mite. — Rivolgersi via Cavour, 20, Sant'Antonino. c 31411

CERCANSI cinque, sei camere ammobiliate quieta villa, con grande giardino ombroso, preferibile vicinanza tramway circolare. — Pogni, via Cernaia, 47. 31411

CERCASI elegante estesi, massimo 20-25 mila lire, preferibile posizione centro o sua periferia. — Scrivere cassetta 1158 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31266

COGNASCO (Cuneo) Palazzo Baronale in bella posizione collinare, a quartamento. Villino. — Tutto od in parte. 10262

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI alloggio 9 ed 11 ambienti in palazzo signorile, ultimo piano, luce, ascensore, riscaldamento, lavanderia, fognatura, fabbricato nuovo, posizione bellissima, Corso Re Umberto, 1. — Rivolgersi Portiere, Corso Re Umberto, 1. c 31411

AFFITTASI alloggio signorile 8 camere, bagno, cameriere, guardaroba, terrazzo, comodo garage. — Nizza, 50. 31272

AFFITTASI bellissimo alloggio otto vasti ambienti, secondo piano, ora 65 mensili. — Corso Francia, 91. c 31490

AFFITTERESI appartamento elegante, Parco Rubino, vendo — Parco, Nizza, 47. c 30722

ALLOGGIO signorile otto ambienti, bagni, luce, Lingotto, primo piano. — Molino Pecchio, 7. c 31053

ALLOGGIO signorile otto ambienti affittasi, ottobre, Vanchiglia, primo piano. — Via Bodoni, 8. c 30502

AVVOCATO cerca appartamento, notaio, ingegnere, o studio, affittasi, adergli camera uso ufficio. — Scrivere cassetta 1052 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30401

CERCASI negozio locale uso industriale, con o senza case, in Torino o vic. sono. — Offerte a E. Cobelli, San Salvario, 41, Torino. c 30100

MODICISSIMO prezzo alloggio ampie ambienti, Corso Umberto. — Scrivere cassetta 1133 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31411

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI elegante camera 30 mensili. — Presso Angelo Fontana, 23, secondo piano. c 31005

CAMERA ariosa, ben arredata, con o senza pensione. — Cernaia, 39. c 31365

PENSIONE e camera L. 80 mensili. — Via Nizza, 25. c 31011

Annunzi vari 7
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.50

A Maria, fidanzata consolatrice infallibile, interessantissimo opuscolo mandato gratis per semplice richiesta. — Via Accademia, 41. c 31411

A Nizza, signorine, insegnamento pratico e teorico completo progetto fabbricato, piccolo e grande. — Bosco, San Quintino, 41. c 31411

AUTI disponi signora, sono, modelli, pelliccie, cappe vendo. — Fresia, Lagrange, 5. c 31411

AUTI sono signora, modelli, pelliccie, cappe vendo. — Pecorini, Nizza, 41. c 31411

AUDIZIONATRICE esperta. Ditta Europea 15 anni esperienza, Parigi, Londra, Berlino, vende — Via Bogino, 11. c 30502

AGHETTES tranelli, per uccelli, ed splendidi, vendonsi extra, prezzi eccezionali. Scrivere, La Ugo Arese, cassetta 1154 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31421

CERCASI sedia elettrica 10 a circa. — Scrivere Farinelli, via Cernaia 41. c 31411

CERCASI apparecchio fotografico lastre 9x12 cm. o simile, con o senza obbiettivo. — Scrivere cassetta 1164 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31265

CURIOSITÀ vendonsi antiche Barocche, pacchi, ecc. — Via Nizza, 106, Torino. c 31431

DENTISTA sulle parole cinquanta Barocche, pacchi, ecc. — Via Nizza, 106, Torino. c 31431

FARMACIA vendesi conseguente affittasi o gerisce anche con le possibilmente nella provincia. Trattare Cibrario, 30, piano, Torino. c 31361

LEARDI e stivali stivaletti inglesi e varie, buonissimo articolo, prezzi convenientissimi. Offerta dettagliata cassetta 1166 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31442

NOBILE Cornelli, bracelet e re due Ultime novità. — Corso 9, via Bogin. c 31703

OCCASIONE Vendesi tramezza con vetri e porta in ferro, ottimo per ufficio con due ambienti ed anticamera, due scrittoi e due macchine da scrivere, nuovi. — Offerte cassetta 1071 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. N 10201 T

PISCINA R. — Grandissimo stock occasione assoluta. Corso Re Umberto, 8 bis. 30307

PIANOFORTE signorile 88, ottimo, grammofono, libri, disegni, mandolino, chitarra, violino. — Via Lagrange, 29, Bruno. c 30130

POSTI giovane, donzelle, cercasi, contemporaneo con relativo domestico. Offerto cassetta 1126 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31411

SENZA Nido — Perchè si fuggono domestici? c 31399

TIGNACCIA — Sei calva? Con effetto immediato favolosi infiniti capelli. E. c 10210

TRENTENNE laureata bancaria stabile apprezzabile signorina, vedova. — Lucrazione mista, Torino. c 31303

VENDO vasto vagoni ligno olivo da ardere. — Scrivere cassetta 1139 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31441

VENDO lambrusco leggero, come nuovo, con 4 mesi di vasche, vendesi per mancanza locali. — Scrivere cassetta 1173 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30502

VENDO carri, tamburini e carrello, molto poco usati. — Via Nizza, 60, Vitelli dalle ore 7 alle 9 pomeridiane. c 31206

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

ALLA « Scuola Nazionale Chauffeurs » patente governativa nazionale. — Andrea Doria 21. 9-28

ALLA primaria Scuola autorizzata licenza chauffeur meccanico governativa. — Cibrario 61. c 9963

ALLA prudente Scuola meccanici conducenti automobili, piazza statuto 7, garantisce patente governativa, corsi continuati. c 30504

CONTABILITÀ doppia, mercantile, amministrativa, corso pratico indispensabile importanza proveniente, Prospetti. — Studio Contabilità, Alfieri, 16c, piano nobile. c 31411

CONTABILITÀ doppia, americana, stenografia, dattilografia, perfezionamenti corsi pratici individuali importanza signora, cinque mensili, diploma. — M. diana cristina, 82. c 10262

SIGNORINA inglese diplomata Università da lezioni. — Corso Vittorio, 27bis, secondo. c 30417

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

ASSICURAZIONE malattie. Importante. Primaria Società Italiana cerca agenti circondariali pratici buona remunerazione. — Casella postale 355, Torino. 30137 G

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

BAGNI Moro, Pensionato femminile Istituto Tecnico, Internati limitato. — XX Settembre, 58, Torino. c 30501

BAGNI Alassio, Affitti ville, appartamenti, camere, Signori Agostino Airoldi, Lucino pensioni ben cucine. c 10254

CANISCHIO (Cuneo) Albergo Argentina, ventilato, sole, vicino passeggi, abbondante acqua. Proprietario Cavotto. 31300

CRISSOLO (1375 Valle Po Hôtel Cornua; recente costruzione, — Bessino. c 9919

HOTEL Isolino, Pescatore, pineta, cascate, Pensione, — Scrivere Hotel Isolino (Adda). c 10253

LIGURIA, Palazzo Rosa, Diploma pensione per famiglie, signorine, bambini non accompagnati. 9943

LUSONE-Piemonte, 1010 Hôtel Europa, confort moderno, splendida posizione; pensione mensi modici relazioni famiglie. 9697

MARE Alassio, Camere, appartamenti, pensioni. — Stabilimenti portonale via Rastena, 31. c 10255

VALLE di Lanzo (Aosta) Gaby (311, 1100 Modern Hôtel; Gressoney-Trinité (alt. 1627) Hôtel Theodul (cambiato proprietario). — Proprietari Fratelli Bianca. 31 1004 T

Collegi - Istituti, ecc. 12
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

CONVITTO Civico Savigliano. Aperto nelle vacanze Natale, Villeggiatura, tutte mesi. c 10262

Automobilismo, Sports, Biciclette 13
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

B. S. A., 5 1/2, cambio, debrayage, valore, per molo con inclinabrica. — Tesoro, Torre Pellice. c 31401

CARROZZERIA (cerco) sei posti occasione. — Gilano, via Frejus, 11. 10262

CICLISTI, risparmierete rivendori Malvana, Cernaia, 29, biciclette, accessori, prezzi ridotti. 31411

MOTOCICLETTA inglese, cambio, débrayage, come nuova, prezzo convenientissimo. — Vinzo, Rivoli.

VENDO moto Fongri due cilindri, come nuova, ultimo modello. — Corso Regio Parco, 9, Rustichelli. c 31411

AUTOMOBILI

nuovi e d'occasione, da L. 2000 a 10.000. Cambio e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 21.

GARAGE STUREO - 55, via Madama Cristina - Torino. 2018

SCUOLE meccanici Aviazione

Insegnante ing. L. Gatti, delle Scuole di Aviazione Civile. Corsi speciali meccanici teorico-pratici professionali. — GARAGE STURERO, 55, via Madama Cristina. 9291

Mali di VESCICA

Le malattie della vescica, della prostata - tutte le vie urinarie sono radicalmente guarite colla nuova medicina radioattiva URODINE antiseptica, diuretica, solvente, disinfettante. Il solo che faccia scomparire il dolore ed il frequente stimolo al orinare. Effetto immediato, sicuro, duraturo senza pericolo che nulla possa. Scatola L. 4. Per posta L. 4,40 Opuscolo gratis. — Farmacia BORZANI, via Gaudenzio Ferrari, 7, MILANO.

TORINO VILLA CRISTINA Sobborgo

— Telefono 50-02 —

PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI

Direttore: Dott. Gabriele Grosso
Consultore: Dr. D. Bellini - Medico assistente - Sacra
Amministratore Proprietario Cav. PIETRO CROSSO
L'Ente Torino, piazza Ant. Filiberto, 24 - Telef. 54-92

DENTIERE assale, rotte compera - Orologeria PONCHIA - Corso Vittorio Eman., 68, TORINO. c 9007

GIUOCATORI DEL LOTTO!

Mercè mio METODO INFALLIBILE realizzo vincite continue e cerussime. Lo cedo soltanto temporaneamente per LIRE DUEMILA. Spedisco saggio metodo vaglia di L. 1 per spese indispensabile. — RAGNO, via Paolo Emil, casella postale 601, NAPOLI. c 10262